

DIRIGENTE d'azienda

Chiare, fresche et dolci acque

**Concordi le Assemblee di
Torino, Asti,
Novara, Biella
nel constatare che tutto
evolve e le esigenze
e i bisogni nuovi che
ne derivano richiedono
adeguamenti continui,
flessibilità di soluzioni,
risposte nuove**

Direzione: Torino - Via San Francesco da Paola, 20 - Sped. in abb. post. 45% - art. 2 comma 20/b - legge 662/96
Filiale di Torino - N. 4/2007 - Torino - giugno 2007 - n. 247 - Anno XXIX - Abbonamento annuale € 20 - (contiene I.P.)



FEDERMANAGER

confederata in



RISERVATO AI SOCI CIDA - PIEMONTE

SEI SEMPRE AL SICURO QUANDO ESCI DI CASA?

Pensa oggi a tutelare tutto il tuo nucleo familiare
con una copertura ad hoc.



Ecco alcuni esempi

Bene Casa Abitazione indennizza fino a 1000 € nella forma Base e 2000 € nella forma Plus per i beni scippati o rapinati con il limite di 750 € per il denaro e comprende nel massimale anche le spese di rifacimento documenti.

Inoltre, per darti la migliore copertura, questa polizza assicura (fino al massimale di 1000 €) i piccoli furti in abitazione con il limite di 200 € per gioielli e preziosi e 400 € per collezioni, pellicce, oggetti d'arte, argenteria (forma Base), innalzabili rispettivamente a 400 € e 500 € nella forma Plus. Nel prezzo è compresa anche l'assistenza (fabbro, elettricista, idraulico per interventi di emergenza).

TI TUTELA DA SCIPPO E RAPINA FUORI DALL'ABITAZIONE

Prezzo annuo riservato ai soci CIDA

Base		Costo in € imposte incluse
Appartamento	Torino e 1 ^a cintura	45,65
Appartamento	2 ^a cintura	40,16
Villa	Torino e 1 ^a cintura	56,66
Villa	2 ^a cintura	50,06
Plus		
Appartamento	Torino e 1 ^a cintura	68,77
Appartamento	2 ^a cintura	64,36
Villa	Torino e 1 ^a cintura	81,97
Villa	2 ^a cintura	74,27

L'importo indicato copre tutto il nucleo familiare



Se sei socio CIDA - PIEMONTE accedi
gratuitamente alle agevolazioni
BENE CARD blu

**AUGUSTA
ASSICURAZIONI** 

Informati presso una delle agenzie Augusta Assicurazioni. Gli indirizzi sono sugli elenchi telefonici e su www.augusta.it

Sommario

giugno 2007 n. 247



6

Previdenza:
una crisi che si
aggrava sempre
di più, grazie alla
finanziaria 2007



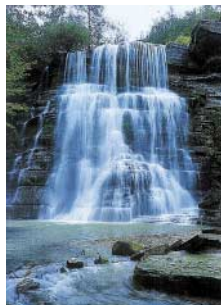
27

Europa. Celebrato
il cinquantennio
di fondazione;
manca "solo"
la costituzione

Il nostro progetto di vita in comune

29

Una nuova
iniziativa per
i piccoli e grandi
commerci
personali



33

Il pianeta
oltraggiato si
ribella: stravolti
clima, acqua,
energia, ecc.



EDITORIALE

4-5 **Panta rei** *Carlo Barzan* ■ Lettera agli amici dell'APDAI *Mario Benedetti*

PREVIDENZA

6-10 **La pensione del futuro. Proposte di Federmanager al Governo** *Arturo Bertolotti* ■ **Sostegno al Reddito per i dirigenti disoccupati** ■ **Auto aziendali. Ritenuta IRPEF rientrata** ■ **Pensionato che lavora dopo la finanziaria** *Gian Carlo Bastia* ■ **Convenzione Fasi-Federmanager. Lettera agli iscritti del presidente** *Cappellari*

ATTUALITÀ

12 **Stelle al merito del lavoro 2007. 22 dirigenti premiati**

VITA ASSOCIATIVA

14-24 **ASSEMBLEE. Torino. Una fiction infiamma l'Assemblea** ■ **Asti. Disimparare per dirigere** ■ **Novara. Dirigenza disamorata. Preoccupante calo degli iscritti.** ■ **Anticipi e tassazione del TFR** ■ **Biella. Città di svolta**

SINDACALE

26-27 **Fondo di garanzia del TFR e crediti di lavoro** *Roberto Granatelli* ■ **Cinquant'anni d'Europa. Immagini e riflessioni di** *Jean Paul Malivoir*

FORMAZIONE

28 **Le competenze del manager sul territorio**

AGENDA

29 **I nostri annunci** ■ **FISDAF sempre attivo** ■ **Fisco. Date da ricordare** ■ **Deduzioni fiscali per i farmaci** *Ezechiele Saccone* ■ **Assistenza sanitaria FASI-ASSIDAI**

FISCO

30 **Novità in materia di incentivi e rottamazione** *Ezechiele Saccone*

VARIE

31 **Torino in bicicletta. Parte il Bike Sharing come a Lione** *Gianfranco Guazzone*

LIBRI

32 **L'organizzazione perfetta di Massimo Folador** *Sergio Favero* ■ **Imparare la democrazia di Gustavo Zagrebelsky** ■ **Ricordo di Antonio Gramsci**

LETTERE

33 **La spada non l'abbiamo resa** *Giovanni Reverso* ■ **Una proposta offensiva** *Gian Franco Sibilla*

COPERTINA

33 **L'acqua che non c'è** *A. R.* ■ **Nuovo console dei maestri del lavoro** ■ **Nozze d'oro!**

In copertina: L'acqua spettacolare delle cascate.
Questo numero è stato chiuso in tipografia il 29 maggio 2007.



Maggio, mese di Assemblee

Panta Rei: tutto scorre

La categoria si prepara ad un altro anno di lavoro per l'affermazione dei valori di cui è portatrice e per la difesa degli interessi dei propri associati. Ma c'è chi da questo orecchio non vuole sentirci.

Carlo Barzan

Questo numero è in gran parte dedicato a dar conto delle Assemblee annuali dei Sindacati provinciali della nostra Regione: né potrebbe essere diverso per un periodico come il nostro. L'Assemblea è infatti la sede nella quale si fa il punto sul lavoro svolto e si presenta agli iscritti la prospettiva del molto che, come sempre, resta da fare. Molto resta sempre da fare poiché tutto evolve e le esigenze e i bisogni nuovi che ne derivano richiedono adeguamenti continui, flessibilità di soluzioni, risposte nuove.

In questo clima, nel quale non senza giusto orgoglio vengono messi in luce dai Presidenti i traguardi raggiunti, sono presenti anche seri motivi di riflessione, in particolare sul calo del numero degli iscritti e sul fatto che l'associazionismo di categoria sembra perdere consenso fra i colleghi più giovani.

Se riduciamo al nocciolo il confronto di posizioni in atto nella categoria a livello nazionale, vedremo che in fondo di questo si tratta: cioè di come porsi nei confronti dei colleghi più giovani, in presenza di un rapporto contrattuale con le Imprese che, proprio perché tutto evolve, affida ormai alla retribuzione individuale una parte molto significativa della retribuzione totale.

Capire che è giusto che l'Impresa guardi all'operato di ogni singolo dirigente misurandone i risultati, ma che ciò non può avvenire in modo corretto e trasparente se l'Impresa sa di non doverne dar conto ad una controparte organizzata, non è certamente facile. E il clima generale non aiuta, in presenza di casi individuali che il circo mediatico prima propone come modelli di comportamento, salvo poi, quando certi nodi vengono al pettine, indicarli come specchio di irresponsabilità e di arroganza manageriale, attraverso il quale tutta la categoria viene presentata all'opinione pub-

blica con una connotazione fortemente negativa.

In realtà la cosa non riguarda le decine di migliaia di colleghi che sfangano la loro giornata di 12 ore con spirito di servizio verso la loro Azienda, ma solo un ristretto gruppo di persone – per carità, colleghi anche loro! – che occupano posizioni apicali nelle grandi Imprese, o in virtù di particolari legami con la loro proprietà – quando non essendone direttamente gli azionisti di riferimento – ovvero in casi in cui la presenza pubblica è molto forte.

In questi frangenti abbiamo ricevuto dal collega Mario Benedetti una lettera che avrebbe meritato comunque attenzione per il rispetto che incutono l'età e la personalità del suo autore, ma che è ancora più importante per i contenuti e per il richiamo che vi si fa a scritti di un passato ormai lontano.

La pubblichiamo come editoriale insieme allo scritto cui Benedetti allude e al commento, magistralmente ironico quanto aspramente acuminato, che la penna di Antonio Coletti, tuttora nostro Direttore Emerito, lasciò cadere al riguardo.

Scritto e commento non hanno bisogno né di sottolineature, né di controcan- ti, ma di una sola brevissima constatazione: quanta attualità!

Panta rei: tutto scorre, ma l'animo umano, nella sua grandezza come nelle sue miserie, resta immutabile.

Provate a far leggere questi materiali a qualche collega; chissà che non siano utili, prima di tutto a lui stesso. □

Lettera aperta ai colleghi dell'APDAI

Mario Benedetti

Cari colleghi, dopo 29 anni di appartenenza continua al consiglio direttivo APDAI, sono stato costretto dalle condizioni di salute e da altre vicende a lasciare il mio impegno: sono infatti decaduto per cumulo di assenze dalle riunioni consiglieri, ma non posso dileguarmi e scomparire nel nulla, senza ringraziarvi cari colleghi, che per ben 10 turni elettorali mi avete dato la vostra fiducia, votandomi, anche nell'ultimo turno effettuato con i seggi elettorali, tanto da risultare eletto sempre al primo scrutinio.

La maggior parte di voi, penso, apparten- ga alla mia categoria, quella categoria dei pensionati ante '88, definita dal dott. Laz-

zati come "quella dei dirigenti poveri", la maggior parte dei quali ha combattuto e vissuto nelle vicende tragiche e dolorose della guerra e dopo ha dato un contributo importante (anche se ancora misconosciuto) al miracolo economico dell'Italia, che da Paese vinto, distrutto e misero è diventato uno dei paesi più industrializzati e ricchi del mondo.

Cari colleghi non vorrei chiudere questa mia, senza riaffermare il messaggio, con il quale ho iniziato la mia attività sindacale e cioè la necessità assoluta di iscriversi all'associazione e partecipare e sostenere la sua attività.

Infatti, oltre 30 anni fa, eletto nella RSA Olivetti ho svolto un'intensa attività di proselitismo per iscrivere al sindacato la maggior parte dei dirigenti Olivetti.

Nello svolgimento di questa attività ho incontrato alcuni dirigenti, dall'atteggiamento critico e sprezzante verso ogni tipo di associazionismo sindacale. Il prototipo di questo individuo è stato da me descritto nel primo numero del nostro periodico "Dirigente Piemonte" (diventato poi "Dirigente d'Azienda") sorto nell'agosto 1979, fondato, sviluppato e sostenuto dalla tenacia, dalla passione, dalla professionalità di due grandi nostri colleghi: Antonio Coletti e Andrea Rossi, coi quali ho avuto la ventura e l'onore di collaborare.

Il mio intervento s'intitola "l'antiassocia- tivo".



Sono dell'opinione che il personaggio da me descritto non sia del tutto scomparso, per cui quel messaggio potrebbe essere ancora valido.

Vorrei però qui ricordare che alcuni di questi dirigenti antiassociativi, alcuni anni

dopo si trovarono in difficoltà e dovettero ricorrere all'assistenza e all'iscrizione del sindacato.

Cari colleghi, mi accorgo di essermi dilungato troppo, abusando della vostra pazienza. Scusatemi. Vi auguro ogni bene.

Da Dirigente Piemonte - agosto 1979

L'antiassociativo

Avete incontrato il dirigente antiassociativo o antisindacato?

Gli avete mai parlato?

Generalmente vestito di abiti smorti, gli occhi severi e intenti, con un velo di malizia, vi dice con il tono leggermente ironico dell'uomo navigato: "Ma a che serve questa associazione? Solo a danneggiare i migliori! Solo ad imitare gli istinti delle masse! Che senso ha dare 100 mila lire poi!"

Ci vuole ben altro per sistemare in modo adeguato la mia situazione!"

L'avete osservato nelle riunioni di lavoro? Pende letteralmente dalla bocca e dalle mosse del presidente!

Invano cerchereste, sulla base di argomenti storici, economici o di semplice opportunità, di convincerlo dell'assoluta necessità che i dirigenti, come tutte le altre categorie, si debbano associare per difendere organicamente i loro diritti e per fare sentire la loro presenza e le loro istanze, non solo nei confronti del datore di lavoro, ma anche in rapporto a tutte le componenti politiche, culturali, sindacali, che costituiscono lo Stato e la società.

Egli vi obietterà che il solo rapporto vali-

do è quello tra lui e l'azienda. Anacronistico, in un mondo in cui tutti si associano per far valere i loro diritti, dai cantanti di avanspettacolo ai primari degli ospedali, dai giocatori di calcio ai pubblicitari, dalle massaggiatrici private agli stessi datori di lavoro, che solo così possono stabilire un dialogo con il governo, con i poteri pubblici e con le altre organizzazioni sindacali; egli solo, novello Don Chisciotte, considera solo se stesso in rapporto al mondo, senza avere la percezione delle istanze del suo tempo e della fragilità e della debolezza dell'individuo nell'attuale assetto della società.



Mario Benedetti

Il dirigente ottuso e piaggiatore, così spiritosamente descritto dal collega Benedetti, non esiste più nelle nostre aziende, anzi, non c'è più in assoluto.

Benedetti, fioretando di grazia, ha semplicemente voluto sottolineare i rischi in cui incorrono i colleghi - che ancora esistono, purtroppo - i quali non hanno avuto il tempo di pensare alla loro Associazione e all'opportunità di iscriversi. Molto spesso sono bravi. Professionalmente parlando, s'intende, giacché la mancata adesione non può non essere inserita nell'elenco di quei peccati d'omissione che sconfinano nel tradimento. □

Alessandria. Assemblea 2007 Novi Ligure, 9 giugno

L'assemblea annuale di Alessandria si è tenuta nella consueta cornice di Villa Pomela ed ha fornito l'occasione per un convegno sulla produttività che chiude il ciclo iniziato con le analoghe iniziative del presidente Favero dedicate nel 2005 alla delocalizzazione e nel 2006 all'innovazione.

Esigenze di spazio, oltre che ovviamente di tempestività di uscita del periodico, ci obbligano a rimandarne il resoconto al prossimo numero.

Come vedremo l'attesa sarà, come sempre, ampiamente ripagata dall'interesse e dal successo riscosso dall'iniziativa.

DIRIGENTE D'AZIENDA

www.ildirigente.it

Periodico di Federmanager Piemonte in collaborazione con:
Federmanager Aosta
CIDA e Federazioni aderenti

Direttore emerito

Antonio Coletti

Direttore responsabile

Carlo Barzan

Condirettore

Andrea Rossi, Roberto Granatelli

Segretaria di Redazione

Daniela Parisi

Comitato di redazione

Mario Benedetti, Arturo Bertolotti, Marcello Carucci, Claudio Cavone, Sergio Favero, Andrea Freni, Gianfranco Guazzone, Antonino Lo Biondo, Stefano Moscarelli, Ezechiele Saccone, Giuseppe Scoffone
Corrispondenti dalle Province
Luigi Caprioglio (Alessandria), Ezio Mosso (Asti), Giuseppe Nobile (Biella), Gianni Formagnana (Cuneo), Giovanni Silvestri (Novara), Pierluigi Lanza de Cristoforis (VCO), Renzo Michelini (Vercelli)

Dirigente d'azienda viene inviato agli iscritti, in abbonamento compreso nella quota associativa a: Parlamentari, Segreterie Partiti Politici, Autorità regionali e locali, Uffici Stampa, Ministeri, Istituzioni varie, Finanziarie, Camere di Commercio, Università, Aziende a PP.SS. e Private, Rappresentanti Enti e Associazioni, Stampa ordinaria e specializzata e TV locali, Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori e degli Imprenditori, Consiglieri Federmanager, Unioni Regionali CIDA, Presidenti CIDA - FASI - Consed - FIPDAI

Pubblicità

c/o Federmanager Piemonte
ildirigente@federpiemonte.it
tel. 011.562.55.88

Direzione, redazione e amministrazione

c/o Federmanager Torino
Via S. Francesco da Paola, 20 - 10123 Torino
Tel. 011.562.55.88 - Fax 011.562.57.03
info@federpiemonte.it
ildirigente@federpiemonte.it
amministrazione@federpiemonte.it

EDITORE

FEDERMANAGER PIEMONTE

Presidente Angelo Luvison
Vice Presidente Andrea Freni
Tesoriere Vittorio Ambrosio
c/o Federmanager Torino
presidenza@federpiemonte.it

Fotocomposizione e Stampa

G. Canale & C. S.p.A. - Borgaro T.se (TO)
Spediz. in abb. post. Pubblicità 45% art. 2 c. 20/b Legge 662/96 filiale di Torino. Autorizzazione del Tribunale di Torino N. 2894 del 13 settembre 1979



Associato all'USPI
(Unione Stampa Periodica Italiana)

Lettere e articoli firmati impegnano tutta e solo la responsabilità degli autori.

La tiratura di questo numero è stata di 9.500 copie

Previdenza

Proposte Federmanager sulla Previdenza

La pensione del futuro



Non c'è spazio né per gli ante '88, né per la riduzione delle pensioni di reversibilità.

Arturo Bertolotti

1. Premessa.

Il 4 aprile u.s. si è tenuto un incontro tra la Federmanager e il Sen. Tiziano Treu, in veste di Presidente della Commissione Lavoro e Previdenza Sociale del Senato, nel corso del quale sono state presentate le proposte federali sulla riforma della previdenza.

Il Sen. Treu ha apprezzato le proposte della Federazione giudicandole coerenti con le esigenze del Paese e delle imprese. A tale iniziativa farà seguito l'incontro con il Ministro del Lavoro, On. Cesare Damiano, nel corso del quale verrà esaminato lo stesso documento, approvato dal Consiglio Nazionale Federmanager del 9-10 marzo e successivamente anche dalla CIDA.

Quale il contenuto del documento in questione, almeno nelle sue linee essenziali?

Vengono dapprima prese in considerazione le riforme precedenti, esaminando, per ciascuna di esse, i contenuti e soprattutto le conseguenze sul sistema previdenziale. In breve:

- Riforma Amato, del 1992. Ha ridimensionato gli strumenti perequativi delle pensioni eliminando il riferimento alla dinamica contrattuale e introdotto, per i futuri lavoratori, il computo del trattamento pensionistico sull'intera vita lavorativa anziché sugli ultimi 5 anni.

- Riforma Dini, del 1995. Ha introdotto il "Sistema contributivo" legando il calcolo della pensione al montante dei contributi versati nel corso della vita lavorativa, anziché all'importo delle retribuzioni recepite.

Sono rimasti fuori dalla riforma Dini i lavoratori con un'anzianità contributiva, all'epoca, di almeno 18 anni, per i quali continua ad applicarsi il sistema retributivo.

- Riforma Maroni: per rimediare alle previsioni negative dei prossimi anni, ha fortemente limitato i requisiti di accesso

alle pensioni con l'elevazione secca del limite di età da 57 a 60 anni, il cosiddetto "scalone".

2. Obiettivi e proposte della Federazione.

Non si può non tenere conto degli andamenti demografici del Paese e dell'incremento della speranza di vita, ma è comunque condivisa l'opportunità di eliminare l'ingiustizia causata dallo "scalone". È inoltre ribadita la necessità di salvaguardare i lavoratori in mobilità o in crisi aziendale, i proscrittori volontari e gli addetti ad attività usuranti, per i quali dovranno continuare a valere gli attuali requisiti. È altresì condivisa l'opportunità di pervenire rapidamente all'eliminazione del divieto di cumulo tra pensione e reddito da lavoro.

3. Requisiti di accesso alla pensione.

La Federazione propone:

- Mantenimento della "pensione di anzianità", come tipo specifico di pensione, in presenza di 40 anni di anzianità contributiva, a prescindere dall'età di accesso.

- Età di riferimento per l'accesso alla "pensione di vecchiaia" fissata in 65 anni per gli uomini e 62 per le donne.

- Età di "accesso minimo" alla pensione di vecchiaia, così rimodulato:

2008-2009: 58 anni di età e 35 di anzianità contributiva; oppure 40 anni di anzianità contributiva, a prescindere dall'età;

2010-2011: 59 anni di età e 35 di a.c., oppure 40 anni di a.c.

2012-2013: 60 anni di età e 35 di a.c., oppure 40 anni di a.c.

2014-2015: 61 anni di età e 35 di a.c., oppure 40 anni di a.c.

2016 e successivi: 62 anni di età e 35 di a.c., oppure 40 anni di a.c.

Si propone di mantenere le finestre del sistema vigente con una semplificazione; vale a dire, in caso di maturazione dei requisiti entro il primo semestre dell'anno, si accede alla pensione dal 1° gennaio dell'anno successivo. Altrimen-

ti si accede dal 1° luglio dell'anno successivo.

4. Incentivi e disincentivi.

Incentivi: riduzione dell'aliquota contributiva IVS a carico del datore di lavoro di 5 punti percentuali per i lavoratori che pur avendo maturato il diritto alla pensione proseguono l'attività lavorativa.

Disincentivi: escluso il caso dell'a.c. di 40 anni, è prevista la possibilità di accedere alla pensione con anticipo rispetto all'età di riferimento (65 anni per gli uomini e 62 per le donne) con una penalizzazione variabile nel tempo, tra il 2008 e il 2016. La penalizzazione varia tra il 2% per ogni anno anticipato nel 2008, al 4% per ogni anno anticipato nel 2016.

5. Accesso alla pensione di vecchiaia con il sistema contributivo.

Si propone il ritorno alla normativa precedente la "Riforma Maroni" con due modifiche:

- aumento dell'età di accesso da 57 a 60 anni;
- aumento dell'anzianità contr. minima da 5 a 10 anni.

6. Revisione dei coefficienti.

Si propone di allungare la tabella dei coefficienti di rendimento per la fascia dei lavoratori con età superiore a 65 anni, arrivando all'età di 70.

7. Previdenza complementare.

Per incentivare l'accesso alla previdenza integrativa si chiede l'eliminazione progressiva del limite di deducibilità dei contributi versati in cifra fissa, ripristinando il limite di deducibilità del 12% previsto dalla normativa precedente.

8. Perequazione automatica delle pensioni.

Occorre porre fine al mancato riconoscimento della indicizzazione piena al costo vita perseguendo l'obiettivo dell'indicizzazione del 100%, da contemperare con la gradualità concessa dalle esigenze di bilancio pubblico.

9. Prosecuzione volontaria.

Occorre modificare il D. L.vo 184/1997 onde consentire la possibilità per gli iscritti alla Gestione Separata INPS, di ottenere l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria presso la forma obbligatoria di appartenenza originale.

10. Considerazioni finali.

La Federazione ritiene che questo impianto legislativo consenta l'applicazione di criteri di maggiore equità, compatibili con le esigenze di equilibrio finanziario pubblico e validi per tutte le categorie di lavoratori.

Lo scrivente condivide questo giudizio con l'eccezione di due contenuti non presi in considerazione: la revisione delle pensioni ante '88 e la riduzione delle pensioni di reversibilità a fronte di altri redditi a disposizione del superstita.

Tutto subito non si può avere, ma questi ultimi sono vecchi argomenti... □

La presentazione della proposta Federmanager al governo sulla riforma della previdenza non ci ha colto impreparati, giacché riguarda una parte considerevole dei cittadini. Prima o poi tutti ci andiamo in pensione.

In pari tempo c'è un'altra voce che non ci lascia indifferenti: aprirsi al sociale. Girellando per la penisola questa parola fa capolino qua e là, per lo più al fondo degli articoli o in coda ai discorsi dei colleghi. La categoria ha molti meriti per lo più sconosciuti, per cui aprirsi al sociale è il modo migliore per farsi conoscere.

Però ci si chiede. Ma che cos'è il sociale?

Quando c'era il deprecato INPDAI, lo statuto prevedeva interventi straordinari per l'assistenza ai malati e di sostegno alla famiglia colpita da un evento di eccezionale gravità ed anche in grado, parecchi anni fa, di premiare i figli dei colleghi che si distinguevano negli studi.

Sappiamo che erano altri tempi, ma la solidarietà continua ad essere necessaria, invocata, predicata e non applicata.

Perché di fronte al manager di una multinazionale - scrive Ambrogioni su Progetto Manager - da 185 mila del direttore a 57 mila del capo servizio c'è il pensionato da 30 mila che stenta ad arrivare alla fine del mese.

Queste cose le ha pur gridate Sergio Zeme in quella fatidica giornata dello scorso autunno, a Milano, ma poi non se n'è più parlato.

Chi vive la vita sociale dal basso e si trova di fronte a posizioni economiche ed umane insostenibili, si sente colpevolmente responsabile quando deve rispondere con un amaro sorriso. Caro amico non possiamo farci niente.

Siamo riusciti ad istituire un centro per il sostegno al reddito dei disoccupati ed abbiamo un Fondo che si preoccupa di dare un'adeguata prospettiva di formazione di chi è in età per aggiornarsi professionalmente.

Ce ne compiacciamo e sappiamo che la categoria ha accolto questa iniziativa con favore e giusta soddisfazione.

Ma la vita si allunga per noi che siamo già vecchi, ma ancor più si allungherà per i giovani che non si sono ancora affacciati sull'orlo della senescenza.

Pensare agli altri significa anche pensare a sé stessi. □

Scaduti il 15 aprile i termini per le domande relative al periodo 30-04-06/31-03-07

Sostegno al Reddito dirigenti

Dal 1° gennaio 2007 è operativo il sistema bilaterale per il sostegno al reddito per i dirigenti involontariamente disoccupati attraverso l'apposita Gestione separata per il sostegno al Reddito (GSR) costituita all'interno del FASI.

Le parti, nel fissare al 1° gennaio 2007 la data di avvio operativo dello strumento in questione, hanno concordato che la GSR sia operativa per

le risoluzioni di rapporto di lavoro intervenute a partire dal 30 aprile 2006, (da intendersi quale data dalla quale decorre il periodo di preavviso anche se sostituito dalla relativa indennità) ed è stata quindi fissata la data del 15 aprile 2007, come termine ultimo entro il quale devono essere trasmesse alla GSR le domande di prestazione relative alle risoluzioni intervenute a partire dal 30 aprile 2006 ed il cui periodo di preavviso, anche

se sostituito dalla relativa indennità, scade entro il 31 marzo 2007.

Al momento, risulta che, fino ad oggi, sono pervenute alla GSR circa 50 domande di prestazione.

Tale dato, tuttavia, non trova riscontro con i dati (peraltro ancora parziali) che emergono dalle schede relative all'indagine in corso sulle risoluzioni dei

rapporti di lavoro dei dirigenti intervenute nel 2006, al momento, che ci sono state trasmesse da circa la metà delle Associazioni territoriali.

Dai dati indicati, infatti, ammonterebbero già ad alcune centinaia i dirigenti licenziati nel corso del 2006.

Il Vice Direttore Generale
Mario Cardoni

Sino ad oggi sono state presentate solo 50 domande di prestazioni, sebbene risulti che alcune centinaia di dirigenti siano stati licenziati nel 2006.

Ritenute Irpef operate dal datore di lavoro

Auto aziendale

Il Legislatore ha modificato l'art. 51 (Testo Unico per le Imposte sui Redditi), aumentando la base imponibile del fringe benefit derivante dall'uso promiscuo dell'auto aziendale attraverso l'incremento dal 30% al 50% del valore dell'auto-vettura stessa indicato nelle tabelle ACI.

Il Ministero dell'Economia, con una nota del 21 marzo u.s., ha chiarito che la nuova normativa ha effetto dall'anno d'imposta 2007 ma che "della stessa non si tiene conto ai fini dei versamenti in acconto". In base a tale indicazione, pertanto, **i datori di lavoro, quali sostituti d'imposta, non avrebbero dovuto effettuare le relative trattenute mensili in busta paga sui valori così maggiorati, ma ancora sui valori in vigore nel 2006.**

L'indicazione del Ministero dell'Economia è motivata dalla annunciata pronuncia

dell'Unione Europea (che dovrebbe concretizzarsi nel giro di alcuni mesi) che dovrebbe dare, con elevata probabilità, il proprio nulla osta alla detraibilità limitata ai fini dell'Iva delle auto concesse in uso promiscuo. Ciò consentirebbe al nostro legislatore, come emerso nel corso della discussione sulla recente Legge finanziaria, di mantenere in vigore la previgente nor-

mativa fiscale sulle auto aziendali ed evitare di dover effettuare successivi conguagli.

Tale indicazione, peraltro, ha riflessi

anche sulla parte economica del vigente CCNL sottoscritto tra Confindustria e Federmanager e tra Conservizi e Federmanager.

Come noto, infatti, il valore del benefit auto concesso in uso promiscuo, costituendo retribuzione in natura non occasionale, rientra nel calcolo della retribuzione lorda annuale effettivamente percepita dal dirigente da confrontarsi, entro il 31 dicembre di ogni anno, con il corrispondente livello di Trattamento Minimo Complessivo di Garanzia (TMCG). □

In attesa di un nuovo Decreto è consentita la previgente normativa fiscale.

Riflessioni sulla sorte del

Pensionato che lavora

Permane, con l'aggiunta di qualche aggravio, una situazione di palese iniquità.

Gian Paolo Bastia*

Con la presente nota intendiamo affrontare un problema delicato, molto sentito dai nostri colleghi "giovani pensionati": il trattamento fiscale e parafiscale riservato agli ex-dirigenti titolari di pensione di anzianità, che esercitano una attività di natura professionale (consulenti e posizioni assimilate).

Il tema è divenuto particolarmente "caldo" in questi ultimi tempi, alla luce dei provvedimenti decisi dalla Finanziaria 2007: in primo luogo una maggiore progressività fiscale per i redditi medio-alti, ma anche la mano libera data ai Comuni per l'aumento dell'addizionale IRPEF, ed infine la conferma del divieto di cumulo fra pensione di anzianità e redditi da lavoro autonomo.

Per rendersi pienamente conto della situazione in essere, la soluzione più efficace consiste nel far "parlare le cifre". Per cui abbiamo deciso di analizzare la situazione economica di un ipotetico ex collega pensionato di anzianità, con i requisiti "minimi" (35 anni di contribuzione ed età compresa fra i 57 ed i 65 anni), domiciliato fiscalmente in Bologna, il quale voglia e possa svolgere in parallelo una attività libero-professionale. I dati reddituali che seguono sono a nostro parere del tutto realistici, e rappresentativi dell'effettiva situazione di una fascia ampia della nostra categoria.

• REDDITO LORDO ANNUO DA PENSIONE	65.000
• - IRPEF 2007 pari a	- 21.320
• - Addizionale comunale 2007 (0,7%)	- 455
• - Addizionale regionale (1,4%)	- 910
• - TOTALE IMPOSTE (in assenza di oneri deducibili) pari al 34,9 % del reddito - aliquota marginale 43,1%	- 22.685
• = REDDITO NETTO DA PENSIONE	42.315

* Federmanager Bologna.

* * *

Supponiamo ora che il pensionato, operando quale consulente con regolare partita IVA, percepisca un reddito professionale annuo di 50.000 € (dedotte le spese per l'esercizio dell'attività). Vediamo quindi quale reddito aggiuntivo netto resterà in capo alla persona, una volta fatti i conti con la pressione fiscale e contributiva, ma soprattutto con il "divieto di cumulo" per i pensionati di anzianità.

• REDDITO PROFESSIONALE LORDO (dedotte le spese)	50.000
• - CONTRIBUZIONE INPS (16% del reddito lordo)	- 8.000
• = REDDITO TASSABILE	= 42.000
• - IRPEF (aliquota del 41% per i primi 10.000 €, e del 43% per gli altri 32.000 €)	- 17.860
• - Addizionale comunale (0,7%)	- 294
• - Addizionale regionale (1,4%)	- 588
• - IRAP (4,25%)	- 1.785
• - TOTALE IMPOSTE (pari al 41,1% del reddito aggiuntivo)	- 20.527
• = REDDITO PROFESSIONALE NETTO (42,9% del lordo)	= 21.473

* * *

Già queste cifre evidenziano una imposizione fiscale e parafiscale pesantissima, che lascia in capo al "pensionato che lavora" meno del 43% dei suoi proventi professionali: ciò è dovuto alla forte progressività IRPEF ed all'assoggettamento a contribuzione previdenziale (presso la c.d. "Gestione separata") anche dei redditi di chi è già in pensione.

Magari però potessimo fermarci qui, perché non abbiamo ancora conteggiato la trattenuta INPS sui trattamenti di anzianità erogati ai titolari di redditi di lavoro

autonomo per effetto del "divieto di cumulo"). Ricordiamo che la normativa vigente prevede che le pensioni di anzianità erogate a persone che all'atto della decorrenza del trattamento non possano far valere almeno 37 anni di contributi e 58 anni di età, siano incumulabili con i redditi di lavoro autonomo, nella misura del 30% della quota eccedente il trattamento minimo INPS (pari per il 2007 a € 5.670 annui), senza alcun massimale.

Nel nostro caso ciò significa che l'INPS tratterrà dalla pensione di 65.000 € il 30% dei 50.000 € di reddito da lavoro autonomo dichiarati dal nostro ipotetico pensionato che lavora, e cioè 15.000 €.

I conti esatti della "nuova" pensione ridotta sono i seguenti:

• PENSIONE LORDA ANNUA	65.000
• - TRATTENUTA SU PENSIONE (30%)	- 15.000
• = PENSIONE DECURTATA LORDA	= 50.000
• - IRPEF 2007 pari a	- 15.320
• - Addizionale comunale (0,7%)	- 350
• - Addizionale regionale (1,4%)	- 700
• - TOTALE IMPOSTE	- 16.370
• = REDDITO NETTO DA PENSIONE	= 33.630
• = MINOR REDDITO RISPETTO ALLA PENSIONE NON CUMULATA	= 8.685

Questa riduzione del trattamento pensionistico è dovuta esclusivamente alla presenza contestuale dei redditi da lavoro autonomo, e costituisce di fatto una imposta aggiuntiva surrettizia sui redditi in questione, anche se formalmente trattenuta dall'INPS sulla pensione. Per cui l'incidenza effettiva totale degli oneri fiscali e contributivi sui 50.000 € di reddito professionale passa dai 28.527 € conteggiati in precedenza, a 37.212 € (sommatoria di 8.685 più 28.527).

In conclusione il reddito professionale guadagnato parallelamente ad una

pensione di anzianità di livello medio-alto, quale quella di un ex-dirigente, è tassato con una aliquota effettiva (fiscale e parafiscale) di quasi il 75%.

Se poi il malcapitato ex-dirigente volesse esercitare la sua nuova attività lavorativa in forma di impresa (ad esempio aprendo una Snc di consulenza insieme ad un collega), sarebbe assoggettato all'obbligo di iscrizione alla Gestione Commercianti INPS, la cui aliquota contributiva è stata portata dalla Finanziaria 2007 al 20% (medio). In questo caso l'incidenza effettiva del prelievo fiscale e parafiscale sui redditi extra-pensionistici sfiorerebbe l'80%!

* * *

I dati di cui sopra sono a dir poco sconcertanti, e si commentano da soli. È evidente che nessun pensionato di buon senso dovrebbe essere disposto a lavorare a queste condizioni giugulatorie, che violano in maniera plateale i principi costituzionali della proporzionalità fra prestazione lavorativa e retribuzione effettiva, e del collegamento fra il livello di tassazione e la capacità contributiva del singolo. In particolare l'attuale nor-

mativa sul cumulo di redditi di lavoro autonomo con la pensione costituisce una persecuzione irragionevole nei confronti di chi, anche se non più giovane, intende ancora lavorare e guadagnare, magari dopo essersi dissanguato per anni in una pesante contribuzione volontaria per accedere alla pensione di anzianità (unico vero ammortizzatore sociale per la categoria dirigenziale). Ci si dimentica che anche il diritto al lavoro è tutelato costituzionalmente, così come la proporzionalità fra contributi versati e pensione realmente (e non nominalmente) percepita.

Va anche rilevato che è assai discutibile l'assoggettamento ad una pesante contribuzione previdenziale dei redditi di chi è già pensionato, visto che essa darà diritto solo ad un modesto supplemento di pensione dopo parecchi anni di versamenti: le persone non più giovani preferirebbero al contrario di disporre di maggiori redditi ora, piuttosto che riaverli (in parte e a rate) in un futuro che potrebbe essere imprevedibile. Sarebbe sicuramente più equo assoggettare questi redditi ad una contribuzione di solidarietà, ovviamente di entità molto più modesta.

Infine una riflessione sussurrata a

mezza voce: qualcuno crede veramente che siano molte le persone che si assoggettano a questa assurda normativa, lasciando il 75 - 80% dei propri redditi professionali al fisco ed all'INPS? Non nascondiamoci dietro un dito: sappiamo benissimo che le cose stanno diversamente, e che la fantasia italiana è pienamente in grado di escogitare soluzioni elusive efficaci ed a basso rischio per sfuggire a regole manifestamente ingiuste ed oppressive. Per cui anche in questo caso vale il proverbio "chi troppo vuole nulla stringe".

Ciò però non esime il nostro sindacato dall'esigenza di riaprire con forza le questioni del cumulo pensionistico e dell'imposizione contributiva sui redditi dei pensionati, visto che la situazione attuale è sempre più insostenibile. □

L'articolo di cui sopra di Gian Paolo Bastia è ripreso da Federmanager Bologna che ringraziamo per la gentile autorizzazione.

Esso completa l'editoriale del presidente Sergio Consolini che analizza l'ultima finanziaria, ideologicamente rappresentata in uno scenario di avversione al cosiddetto ceto medio.

STUDIO MEDICO DENTISTICO

Dott.ri GAVOTTI

Dott. Carlo Augusto Gavotti

Medico Chirurgo specializzato in Odontostomatologia

Dott. Alberto Emilio Gavotti

Dottore in Odontoiatria e Protesi dentaria

Convenzione diretta con

F.A.S.I. - FASDAC - BLUE ASSISTANCE

Orario: Lun - Ven: 8,30 - 19,00

Sab: 8,30 - 12,30

TORINO - Corso Giulio Cesare, 186 - Tel/Fax 011.24.65.639

TORINO - Corso Fiume, 14 - Tel. 011.660.46.60

VALPERGA (TO) - Via Martiri della Libertà, 36 - Tel. 011.24.65.639



Previdenza

Per una migliore relazione tra il Fondo e gli assistiti

Convenzione FASI-Federmanager



Dal 1° aprile le strutture territoriali di Federmanager presteranno il servizio di esame e verifica delle richieste.

Caro Collega,

nel quadro delle soluzioni contrattuali riguardanti il FASI, Confindustria e Federmanager hanno condiviso l'obiettivo di favorire una migliore relazione tra il Fondo ed i propri assistiti mettendo a loro disposizione un servizio di assistenza e consulenza decentrato sul territorio.

Tale servizio, regolato da una convenzione tra Fasi e Federmanager, è offerto dalle Associazioni territoriali di Federmanager che vi hanno aderito, sulla base di specifici requisiti e standard operativi e con collegamento telematico con il FASI.

Il servizio opera su due livelli, **di cui il primo è già attivo dal 2006**, per fornire a **tutti gli iscritti al FASI:**

- assistenza generale sulle regole Statutarie e regolamentari del FASI;
- assistenza all'iscritto FASI sulla propria posizione personale, attraverso interventi finalizzati alla soluzione di casi complessi con gli Uffici del FASI stesso, nonché verifica della regolarità contributiva, anagrafica e dello stato di lavorazione delle singole richieste di prestazione.

Con l'attivazione del secondo livello, operativo dal 1 aprile 2007, le strutture territoriali di Federmanager presteranno anche il servizio di:

- **esame e verifica della completezza formale della documentazione** delle richieste trimestrali di rimborso dell'iscritto, al fine di evitare ritardi o sospensioni nelle liquidazioni delle prestazioni;
- **eventuale inoltro delle richieste di**


prestazioni al FASI, entro i termini trimestrali statuari.

Sul sito www.fasi.it sono indicate le sedi Federmanager territoriali che hanno aderito alla convenzione (indirizzi, orari di ricevimento) nonché i servizi resi ed i numeri telefonici per fissare un eventuale appuntamento.

Con questo nuovo servizio di assistenza e consulenza sul territorio, Confindustria, Federmanager ed il Fondo intendono offrire a tutti gli iscritti Fasi un riferimento operativo snello ed efficace e, quindi, in grado di far apprezzare ancora di più il valore del FASI quale fondamentale tutela contrattuale.

Con i più cordiali saluti

Il Presidente
Adriano Cappellari

 Direttore Sanitario Dr. Pietro Fornero	Torino - Via Marochetti 11 raggiungibile con linee urbane 42 - 45 - 67 PARCHEGGIO PUBBLICO "D'AZEGLIO-GALILEI" con ingresso veicolare da Corso Massimo d'Azeglio angolo Via Cellini	FIAT SEPIN		
LE AREE DI ATTIVITÀ				
<ul style="list-style-type: none"> • DIAGNOSTICA INDIVIDUALE • CHECK-UP • MEDICINA DEL LAVORO 				
<ul style="list-style-type: none"> ■ VISITE SPECIALISTICHE: con prenotazione: "senza prescrizione medica" ■ ESAMI DI LABORATORIO: senza prenotazione: "con prescrizione medica" ■ ESAMI DI RADIOLOGIA: senza prenotazione: "con prescrizione medica" <p style="font-size: small;">È richiesta prenotazione solo per: Apparato digerente - Colecistografia - Stratigrafia - Mammografia - Densitometria ossea (MOC) - Sistemica Ossea</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ ESAMI DI ECOGRAFIA ED ECOCOLORDOPPLER: con prenotazione e prescrizione medica <ul style="list-style-type: none"> • Ecocardiocolordoppler • Ecocolor Doppler vascolare • Ecografia addominale e transrettale • Ecografia ginecologica e transvaginale • Ecografia muscolare e delle parti molli ■ ESAMI STRUMENTALI: con prenotazione e prescrizione medica <table border="0" style="width: 100%;"> <tr> <td style="vertical-align: top;"> <ul style="list-style-type: none"> • Cardiologia - Holter cardiaco e pressorio - Test da sforzo al cicloergometro • Funzionalità respiratoria - Spirometria • Ginecologia - Colposcopia </td> <td style="vertical-align: top;"> <ul style="list-style-type: none"> • Neurologia - Elettromiografia • Otorinolaringoiatria - Audiologia e potenziali evocati • Urologia - Flussometria </td> </tr> </table> 			<ul style="list-style-type: none"> • Cardiologia - Holter cardiaco e pressorio - Test da sforzo al cicloergometro • Funzionalità respiratoria - Spirometria • Ginecologia - Colposcopia 	<ul style="list-style-type: none"> • Neurologia - Elettromiografia • Otorinolaringoiatria - Audiologia e potenziali evocati • Urologia - Flussometria
<ul style="list-style-type: none"> • Cardiologia - Holter cardiaco e pressorio - Test da sforzo al cicloergometro • Funzionalità respiratoria - Spirometria • Ginecologia - Colposcopia 	<ul style="list-style-type: none"> • Neurologia - Elettromiografia • Otorinolaringoiatria - Audiologia e potenziali evocati • Urologia - Flussometria 			
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI Telefonare allo 011.00.66.880 r.a. DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 9,00 - 13,00 14,00 - 17,00				
Convenzioni in forma diretta con FAIT - FASDAC - FASI - FASDIP				
Altre convenzioni in forma indiretta con ASEM - ASIDAL - ASSIDA - CASAGIT, ecc.				



**AMBULATORIO
TRAUMATOLOGICO
di Primo Intervento**
Coord.: Dr. M. Portigliatti
Barbos

CENTRO CEFALEE
Resp.: Dr. M. Felletti

**CENTRO DI PREVENZIONE,
DIAGNOSI E TERAPIA-
DELL'OSTEOPOROSI**
Resp.: Dr. A. Vercelli

EMOTIONAL STRESS CENTER
Resp.: Dr. M. Felletti

**RIABILITAZIONE VASCOLARE
DEGLI ARTERIOPATICI (TAM)**
Resp.: Dr.ssa F. Longo
Dr.ssa R. Zanchi

**SERVIZIO DI DIAGNOSI E
TERAPIA
DELL'IPERTENSIONE**
Resp.: Dr. D. Bertola

STUDIO DELLE VERTIGINI
Resp.: Dr. G. Canale

**TERAPIE CON ONDE D'URTO
(REFLECTRON)**

Convenzioni dirette ulteriori sono attive con:

Blue Assistance, Cassa Assistenza Unione Industriale, Torino, FASI, FAIT, Europe Assistance, FASDAC, FISDE, SSMS (*Società Sanitaria di Mutuo Soccorso*), UNISALUTE

Convenzioni indirette a tariffe scontate sono in essere con i principali Fondi Nazionali di categoria, Assicurazioni e Associazioni.

ISTITUTO CIDIMU S.p.A. POLIAMBULATORIO

ALLERGOLOGIA

Dr. A. Anania
Dr. M. Landi

ANDROLOGIA

Dr. G. Bodo
Dr. S. Sapelli

ANGIOLOGIA

Dr.ssa F. Longo
Dr. U. Riba

CARDIOCHIRURGIA

Dr. P.P. Caimmi

CARDIOLOGIA

Dr. E. Avogadri
Dr. G. Collo
Dr. E. Commodo
Dr. A. Fubini
Dr. N. Gandolfo
Dr. E. Rosso
Dr. L. Stancati

CENTRO CEFALEE

EMOTIONAL STRESS CENTER

Dr. M. Felletti
Dr.ssa R. Palacanò

CHIRURGIA DERMATOLOGICA

Dr.ssa E. Giacone
Dr. G. Macripò

CHIRURGIA GENERALE

Dr. L. De Filippis

CHIRURGIA PLASTICA

Dr. M. Raso
Dr. A. Rivolin

CHIRURGIA TORACO-POLMONARE

Dr. C. Ferraro

DERMATOLOGIA

Dr. P. Broganelli
Dr. S. Bruno
Dr.ssa E. Giacone

DIABETOLOGIA

Dr.ssa A. Bay
Dr. S. Sapelli
Dr. A. Tripodina

DIETETICA

Dr.ssa A. Mallarino

DIETOLOGIA

Dr.ssa A. Bay

EMATOLOGIA

Dr. G. Degani
Dr. R. Freilone
Dr. U. Vitolo

ENDOCRINOLOGIA

Dr. A. Tripodina
Dr. S. Sapelli

FISIATRIA

Dr. M. Beatrice
Dr. L. Cerutti
Dr. D. Galletto

GASTROENTEROLOGIA

Dr. S. Aricò - Gastr. Clinica -
Dr. G. Calcamuggi
Dr. L. Fenoglio

GERIATRIA - GERONTOLOGIA

Dr.ssa F. Longo
Dr. C. Taliano

GINECOLOGIA - OSTETRICIA

Dr.ssa L. Brokaj
Dr.ssa M.G. Rossetti
Prof. A. Russo

GINECOLOGIA ENDOCRINOLOGICA

Prof. C. Campagnoli
Dr.ssa S. Ambroggio
Dr.ssa M.R. Lotano

LOGOPEDIA

Dr.ssa L. Cocco

MEDICAL STRESS CENTER

Dr. M. Felletti
Dr.ssa R. Palacanò

MEDICINA GENERALE

Dr. A. Anania
- Fisiopatologia respiratoria -
Dr. A. Cottino
Dr. C. Marinone
Dr. R. Rittatore
Dr. G. Sgrò
Dr. C. Taliano

MEDICINA DEL LAVORO

Dr. A. Coraglia
Dr. L. Marioni

NEFROLOGIA

Dr. M. Marangella
Prof. G. Piccoli

NEUROLOGIA

Dr. M. Felletti
Dr. M. Francinetti Bressy

NEURORADIOLOGIA

Dr. M. Bergui

OCULISTICA

Dr. A. Bellone
Dr. L. Camerino
Dr. A. Djeugoue Fongang
Dr. F.M. Tshamnda Nkakndeu
Dr. A. Valli

ONCOLOGIA

Dr.ssa S. Novello

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

Dr. A. Arpaia
Dr. F. Boggio
Dr. D. Colombero
Dr. A. Fenoglio - Chir. mano -
Dr. G. Ferrero
Dr. S. Fumero
Dr.ssa V. Giobellina
Dr. G. Torasso
Dr. P. Vassoney
Dr. C. Viglino

ORTOPEDIA e MEDICINA SPORTIVA

Dr. G. Massazza

OSTEOPATIA

Dr. M. Burzio

OTORINOLARINGOIATRIA

Dr. G. Canale
Dr. E. Tondolo

PEDIATRIA

Dr. M. Landi
Prof.ssa Pecco

PSICHIATRIA

Dr. M. Delsedime

REUMATOLOGIA

Dr. M. Levi
Dr. C. Marinone

STUDIO IPERTENSIONE

Dr. D. Bertola

STUDIO OSTEOPOROSI

Dr. A. Vercelli

UROLOGIA

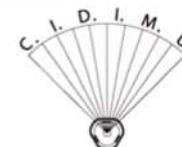
Dr. G. Bodo
Prof. B. Garibaldi
Dr. A. Manassero
Dr. M. Pasquale
Dr. D. Vercelli



Servizi proposti dall'Istituto Diagnostico CIDIMU S.p.A.

Via Legnano, 23 - 10128 TORINO

Tel. 011.56 16 111 Fax 011.56 23 367 - Sito Internet: www.cidimu.it - E-mail: info@cidimu.it



STELLE AL MERITO DEL LAVORO ANNO 2007

Anche quest'anno, in occasione delle solennità per la festa nazionale del lavoro del 1° maggio, si è celebrata la cerimonia per la consegna della Stella al merito del lavoro – conferita con decreto del Presidente della Repubblica – ai nuovi Maestri del Lavoro della Regione Piemonte.

Gli insigniti, che assommano a 80 unità, provengono dalle più diverse categorie e hanno in comune quei requisiti richiesti di anzianità, cittadinanza, possesso dei diritti civili ecc. che onorano e hanno onorato con il loro lavoro il nostro Paese.

Come al solito non abbiamo pubblicato tutti i nominativi, ma a differenza degli scorsi anni non abbiamo distinto nell'elenco dei dirigenti quelli che sono associati a Federmanager Piemonte e quelli che hanno dimenticato o ritenuto superfluo, se non inutile, iscriversi all'organizzazione sindacale.

La quale, sia detto per inciso, ha creato e conduce tutti gli enti o istituti che tutelano la categoria dei dirigenti. Ai non associati ci faremo premura di mandare copia della nostra rivista che riporta a pari merito, anche il loro nome. Chissà se il nostro equanime tributo di partecipazione e di rallegramenti per l'onorificenza conseguita, non li costringa a meditare sulla loro dimenticanza. La categoria dei dirigenti, come tutti i sindacati, vive oggi la crisi di un lavoro che ha perso le certezze di un tempo ed è fonte di viva preoccupazione per i giovani e per i colleghi di aziende pericolanti. Per questo abbiamo bisogno di nuovi iscritti, per questo ai Centri di sostegno e di ricollocamento serve il contributo di tutti.

La quale, sia detto per inciso, ha creato e conduce tutti gli enti o istituti che tutelano la categoria dei dirigenti. Ai non associati ci faremo premura di mandare copia della nostra rivista che riporta a pari merito, anche il loro nome. Chissà se il nostro equanime tributo di partecipazione e di rallegramenti per l'onorificenza conseguita, non li costringa a meditare sulla loro dimenticanza. La categoria dei dirigenti, come tutti i sindacati, vive oggi la crisi di un lavoro che ha perso le certezze di un tempo ed è fonte di viva preoccupazione per i giovani e per i colleghi di aziende pericolanti. Per questo abbiamo bisogno di nuovi iscritti, per questo ai Centri di sostegno e di ricollocamento serve il contributo di tutti.

Dirigenti insigniti

Nominativo	Residenza	Azienda di appartenenza
AIMONE Aldo	Corso Peschiera 142 - 10138 Torino	Iveco S.p.A. - Torino
ANNIBALE Fabrizio	Via Massaia 7/C - 28100 Novara	Esso Italiana s.r.l. - Deposito di Chivasso
BARBERI Carlo	Via Sempione 46 - 28053 Castelletto Sopra Ticino (NO)	Agusta Vestland S.p.A. - Cascina Costa
BENEDETTI Mario	Via C. Olivetti 22 - 10015 Ivrea (TO)	Ing. C. Olivetti S.p.A. - Ivrea
BOAZZO Mario	Strada del Fioccardo - 10133 Torino	Michelin Italiana S.p.A. - Torino
BOVI Gianluigi	Via Palladio 15 - 28043 Bellinzago Novarese (NO)	Cost. E.L. S.p.A. - Bellinzago
BRONDOLO Secondino	Via Silvia Tarocco 1 - 14100 Asti	Alcatel Alena Space S.p.A. - Torino
BRUSATI Giorgio	Via Demedici 15 - 28043 Bellinzago Novarese (NO)	Frattoni Luigi S.p.A. - Bellinzago
CONTA Michelangelo	Via Rossini 5 - 12051 Alba (CN)	Ferrero S.p.A. - Alba
DI PALMA Domenico	Via Mombasiglio 10 - 10136 Torino	Iveco S.p.A. - Torino
ELIA Italo	Strada Vedetta 20 - 12051 Alba (CN)	Ferrero S.p.A. - Alba
FANTINO Piero Antonio	Via Martinetto 4 - 10040 Savonera (TO)	Alenia Aeronautica S.p.A. - Torino
FORASASSI Franco	Via Vallario 19 - 28100 Novara	Akzo Nobel Chemicals S.p.A. - Novara
LUCCA Alessio Giuseppe	Strada Ponte Verde 16 - 10131 Torino	Fiat Auto S.p.A. - Torino
MAININI Claudio	Corso Enotria 40 - 12051 Alba (CN)	Miroglio S.p.A. - Alba
MARTINI Antonino	Via Oliva 12 - 12011 Borgo San Dalmazzo (CN)	Tremme Technology s.r.l. - S. Defendente di Cervasca
PERLO Marco	Via Dalmastro 9 - 12100 Cuneo	Merlo S.p.A. - San Defendente di Cervasca
PIRANI Giancarlo	Via San Antonino 22 - 10139 Torino	Telecom Italia S.p.A. - Torino
QUERZOLI Rodolfo	Via Don Michele Rua 27 - 10142 Torino	Alenia Aeronautica S.p.A. - Torino
RANIERI Giovanni	Località Serre 8/B - 12051 Alba (CN)	Miroglio S.p.A. - Alba
VIANI Giuliano	Via Don G. Minzoni 14 - 10121 Torino	Fiat Euren Intersearch s.r.l. - Torino
VINASSA Carlo	Via Giolitti 10 - 10095 Grugliasco (TO)	C.A.M.E.L. S.p.A. - Grugliasco

NOGARD**Odonto
Stomatologia**San Giorgio
S.O.S.

*Dal 1986 a Torino due Centri Odontoiatrici al servizio di tutti.
Strutture e tecnologie di alta qualità professionale e organizzativa.*

**Centro Odontoiatrico Infantile**

C.so Duca degli Abruzzi 34, Torino

☎ 011.500.689/011.548.605

**Centro Odontoiatrico Adulti**

C.so Stati Uniti 61/A, Torino

☎ 011.548.605/011.547.144

Operatori. L' équipe odontoiatrica è composta da 43 operatori: 14 professionisti specializzati nelle diverse branche odontoiatriche, 15 assistenti alla poltrona, 9 segretarie e 5 odontotecnici. Il gruppo di lavoro si avvale di tecnologie e strumenti avanzati per la Prevenzione e per la Cura delle Malattie della bocca e dei denti di tutte le età. Ogni prestazione Odontoiatrica è realizzata esclusivamente da medici specialisti e odontoiatri in possesso di tutti i titoli e requisiti di legge.

Specialità. Prevenzione, Igiene Orale, Conservativa, Endodonzia, Parodontologia, Implantologia, Estrattiva, Pre-protetica, Protesi fissa e Protesi mobile, Articolazione Temporomandibolare, Patologie del Cavo Orale, Ortodonzia, Pedodonzia.

Struttura. Le strutture odontoiatriche si sviluppano su 700 metri quadrati, con 18 unità operative allineate ai migliori standard tecnologici, 4 Centri di Sterilizzazione per strumenti e apparecchiature, 8 apparecchi radiografici a minima esposizione ionizzante, 1 ortopantomografo, 2 sale didattiche, 1 sala conferenze di 40 posti con sistema di video-proiezione collegato alle unità operative, 2 sale d'attesa, 2 centrali tecnologiche, sistema di archiviazione dati computerizzato. I Centri osservano le Normative della legge 626/94 in materia di sicurezza e sono certificati secondo la Norma UNI EN ISO 9001 2000.

ISO 9001 CERTIFIED ORGANISATION

Convenzioni. Entrambi i Centri sono convenzionati con i più importanti Fondi Sanitari di categoria, di Assistenza Sanitaria Nazionale. *Convenzioni in forma diretta:* FASI, FASDAC, REALE MUTUA, BLUE ASSISTANCE, CASAGIT, FISDE, FASDIP.

Convenzioni in forma indiretta: MANAGERITALIA, FASCHIM, UNISALUTE, AUGUSTA, FASDIR, ASIDAL, ASSILT, MICHELIN, NEW MED, ASSIDA-STET, EMVAP. A tutti gli iscritti a Fondi Sanitari di Categoria, non menzionati, agli iscritti CIDA ed ai loro familiari, verranno applicate le tariffe preferenziali convenzionate con il FASI.

Tariffe. Applicazione delle tariffe minime previste dall' Ordine dei Medici. Per ogni "piano di cura" viene fornito al paziente un preventivo dettagliato e un'approfondita informazione didattica.

Finanziamenti. La Nogard, ha stipulato con Finemiro (Gruppo San Paolo) una convenzione che dà la possibilità di rimborsare le cure dentarie in soluzioni finanziarie con interessi interamente a carico dei Centri, mantenendo inalterati i costi per il paziente.

PER TUTTO L'ANNO 2007 I CENTRI ODONTOIATRICI SAN GIORGIO SONO STATI DESIGNATI DAL FASI E DAL FASDAC, COME STRUTTURE DI RIFERIMENTO PER VISITE GRATUITE DI PREVENZIONE DENTALE. SI ESTENDONO TALI VISITE PREVENTIVE DI CONTROLLO A TUTTI GLI ISCRITTI AI FONDI SANITARI DI CATEGORIA, FAMILIARI COMPRESI.

I CENTRI SONO APERTI DALLE 8:00 ALLE ORE 20:00 CON ORARIO CONTINUATO. DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ E SABATO MATTINA PER CASI URGENTI, VISITE IMMEDIATE

Informazioni telefonare allo 011.548.605
Sito internet: www.nogard.it e-mail: nogard@nogard.it



Vita associativa

A Torino un cortometraggio di base ha stimolato un dibattito sulla liceità del mezzo che tende a un determinato fine

Una fiction infiamma l'Assemblea

Dalla finzione all'amara realtà di una categoria, vessata da tendenziose e false notizie, che si ribella e cerca nuove strade per affermare i suoi valori umani e professionali.

È vero che ogni assemblea è simile a tutte le altre per l'identità degli argomenti eppure cambia solo che si voglia interpretarla al di là delle formalità degli eventi comuni.

Torino questa volta ha cercato di essere originale e viva con un exploit fuori dal rigo, ma sempre rispettosa delle regole.

In questo ideale pentagramma torinese c'è tutto quello che occorre per seguire le norme canoniche dettate dallo Statuto, la convocazione, la relazione, i bilanci e nella parte straordinaria le varianti statutarie, nonché le norme della buona educazione, con lo spazio riservato in apertura al saluto del "padrone di casa" dott. **Giuseppe Gherzi**, vice direttore dell'Unione Industriale.

Di recente è invalso l'uso di arricchire il contenuto abituale con una relazione/dibattito per lo più legata ai temi della categoria. A Torino, il tema è stato provocatorio "il fine giustifica i mezzi?".

Anche in questa occasione il protagonista della storia è un nostro collega che incappa nelle maglie di una spregiudicata multinazionale straniera che cerca di liberarsene nel modo più brutale possibile. Il dirigente sfortunato, incassa, esce di scena, ma subito dopo ritorna con un diabolico registratore sfuggito alla perquisizione e ribalta le posizioni, passando da vittima ad aggressore.

La storia invece di essere raccontata a voce è stata oggetto di un "corto" – attore designato, un ottimo De Caro e sottoposta ai "giurati" – cioè il pubblico dei soci presenti all'assemblea. Qui si spiega il titolo del tema.

A guidare il giudizio sono stati chiamati tre professionisti ognuno maestro nella disciplina di sua pertinenza. Riteniamo che i tre interventi meriterebbero ben più del poco spazio che abitualmente viene dedicato in un'assemblea e ci proponiamo di farne un resoconto a parte per apprezzare compiutamente il valore degli argomenti di ciascun relatore.

Per ora ci basterà riassumere il pensiero di ciascuno di loro con tre brevissimi messaggi: quello che ci è parso essere l'essenza del loro pensiero.

Il prof. Luca Varvelli, con la consumata capacità di provocazione intellettuale che gli deriva dalla sua attività di formatore, nel citare esempi notissimi di totale contrasto fra valori etici dichiarati e comportamenti reali – casi Enron, Cirio e Parmalat – raccomanda di lasciare spazio alle emozioni più che non alla ragione e richiama Saint-Exupéry con il suo Piccolo Principe per affermare che "non si vede bene che col cuore, poiché l'essenziale è invisibile agli occhi".

L'avv. Stefano Toniolo, penalista concretamente ancorato alla realtà dalla pratica professionale mette in

rilievo il fatto che l'esistenza di un diritto è cosa molto diversa dall'esercizio di quel diritto, mentre il prof. Morris L. Ghezzi, dalla sua prospettiva di Docente di Filosofia e Sociologia del Diritto, richiama l'attenzione sul contrasto perenne fra la norma, astrattamente soggettiva e utilizzabile in contesti diversi in modo anche totalmente opposto, e il fatto sociale che è sempre semplice e nudo comportamento.

Dopo una serie, necessariamente breve, di domande ai relatori, la parola torna alla regia.

Cuselli si propone come mentore della Relazione del Consiglio che in tre paginette riassume l'attività sindacale dell'anno.

Al suo primo mandato ha cercato di cogliere gli umori di coloro che vengono in Associazione per chiedere spiegazioni consulenze mirate consigli spesso malumori e situazioni familiari talvolta insolubili.

A sommare tutti gli interventi giuridici, sanitari, previdenziali si arriva ad una cifra di circa 10.000 interventi. Potrebbe essere un utile ammonimento per coloro che pen-

sano di poter fare sempre tutto da soli.

Ma c'è anche un altro aspetto meno personale nel rapporto con gli altri ed è quel sottile disagio che ci coglie quando non possiamo rispondere ad una ingiustizia, quando ci sentiamo impotenti di fronte all'aggressione mediatica che fa di noi una sorta di ricchi epuloni, di pensionati d'oro, di inutili scaldapoltrone.

Un rimedio a queste prevaricazioni non c'è almeno sul piano locale nell'immediato.

La parola d'ordine per tutti è la visibilità. Dobbiamo farci conoscere raccontare quello che facciamo dimostrare che siamo pronti a collaborare.

La visibilità è anche un impegno personale.

Cuselli ha tentato un approccio mediatico.

Il film non solo il "corto" di apertura ma tutta lo svolgimento dell'Assemblea è stato filmato, il risultato sarà assemblato e ridotto a cinque dieci/minuti in dischetto che sarà inserito sul sito a disposizione di chi vuol sapere chi siamo o ai presenti chi ritiene opportuno mostrarsi in famiglia, agli amici, nel proprio circolo privato, perché un DVD con l'Assemblea integralmente filmata sarà disponibile.

"Dirigenti, ma soprattutto uomini leali ed orgogliosi del proprio ruolo!".

Così il presidente Cuselli ha chiuso la sua Relazione, ricca di contenuti e di servizi resi agli iscritti.



Vita associativa



Il presidente Cuselli consegna la targa ad Andrea Rossi.

Così il collega Piero Garnero che ha gridato un'indignata denuncia della mancata perequazione può esibire con orgoglio la sua performance insieme al collega iscritto Benito Felice.

Andrea Rossi invece con il riconoscimento di socio emerito terrà il dischetto come documento per i suoi eredi, mentre la targa farà bella mostra nella sua bacheca personale.

È un'uscita dalle norme tradizionali ma in linea con gli usi correnti.

Questo è un modo di fare gruppo e proselitismo, anche se non ci piace questa parola presa a prestito dalla propaganda religiosa, preferiamo dire come testimonianza a memoria del gruppo di colleghi distratti che sinora non hanno aderito formalmente al Sindacato - di cui comunque forse ingiustamente ne godono i vantaggi - per dimostrare loro che siamo attenti a quel che succede e quando per farci sentire non basterà la lettera al Ministro, ci faremo forti dei nostri diritti.

Giacché c'è dell'altro, lasciamo al Presidente la parola.

RELAZIONE CONSIGLIO PER ASSEMBLEA DEL 26 MAGGIO 2007

PREMESSA

– Il Consiglio Direttivo della nostra Associazione, a conclusione del primo anno del mandato triennale, ringrazia i soci per la fiducia accordata e presenta questa sintesi delle attività svolte e delle previsioni future.

– Un ringraziamento particolare dobbiamo rivolgerlo al nostro Direttore Roberto Granatelli, che unitamente allo staff di struttura, ha saputo garantire un ottimo livello di funzionalità dei servizi ai nostri soci.

giugno 2007

ATTIVITÀ 2006

Per la nostra Associazione è determinante poter dimostrare la capacità di raggiungere sul campo risultati concreti, ma soprattutto di saperli ripetere e mantenere nel tempo. Anche nel corso dell'anno sono stati mantenuti, ed ulteriormente implementati, i rapporti con l'Unione Industriale, API, Confservizi, Gruppo Dirigenti Fiat e con le aziende, sia per iniziative promozionali che per essere presenti nei casi di difficoltà delle aziende stesse.

Il massimo impegno è stato posto sia all'assistenza individuale e collettiva con interessamento e coinvolgimento operativo delle R.S.A. esistenti, che ai colleghi operanti in aziende coinvolte in processi di ristrutturazione (es. AEM Torino e Atos Origin) e crisi aziendali (es. gruppo Finmek).

Siamo riusciti, nella grande maggioranza dei casi, a non addvenire a vertenze giudiziali. L'andamento delle vertenze è comunque sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente.

Dato preoccupante, che deve essere attentamente valutato, è quello relativo ai casi di chiusure di aziende, procedure concorsuali, quali concordati preventivi e fallimenti anche in situazioni di apparente solidità. La Presidenza e la Direzione Federmanager Torino (APDAI) hanno seguito direttamente a livello tecnico tali procedure anche rapportandosi sinergicamente con le controparti.

È continuata ed ulteriormente sviluppata l'attività dello sportello per l'assistenza allo studio e alla creazione e gestione di nuove piccole realtà imprenditoriali di supporto alle iniziative di colleghi che hanno messo in pratica il concetto di fare squadra, unendo competenze professionali diverse e trovando così interessanti spazi di operatività. Le attività imprenditoriali che sono state create, in base a questo servizio Federmanager Torino (APDAI), sono state circa quaranta, destinate ad aumentare nel corso dell'anno.



Musumeci.

Alcuni dati numerici sulle attività di assistenza/consulenza ai nostri iscritti :

- servizio legale/contrattuale n. 1487 colleghi assistiti, di cui 707 per risoluzioni a vario titolo del rapporto di lavoro; 630, per problematiche relative al rapporto di lavoro e 150 per consulenze a vario titolo;
- servizio di previdenza n. 1130 colleghi assistiti, di cui 142 pratiche di pensione concluse e 988 consulenze pensionistiche/esplorative;
- servizio assistenza sanitaria (convenzione Fasi-Federmanager) oltre 2500 fra colleghi e familiari assistiti, per pratiche relative ai rimborsi Fasi-Assidai e/o altri istituti, convenzioni dirette/indirette con le strutture sanitarie; la nostra struttura ha inoltre assistito oltre 150 colleghi in consulenze sanitarie di particolare complessità;



La segreteria di Torino.

– servizio ricollocazione/nuove opportunità oltre 80 iscritti hanno usufruito del servizio, mentre l'attività di outplacement attraverso le convenzioni stipulate con primarie Società del settore, ha prodotto anche per quest'anno significativi risultati con 55 colleghi rientrati nel circuito lavorativo su 70 che hanno usufruito di tale servizio;

– sportello di assistenza fiscale (Caf-Cida) ha svolto le seguenti attività: 1482 dichiarazioni dei redditi; 160 elaborazioni Red/Inps-Inpdap; 6 dichiarazioni ISEE; 250 dichiarazioni/bollettini ICI. In totale 1898 iscritti hanno usufruito del servizio;

– gruppo giovani-proselitismo il gruppo cui confluiscono 80 colleghi under 45, si è particolarmente distinto nell'organizzare momenti di incontri informativi e discussioni propositive con i dichiarati obiettivi di fare proselitismo e di sviluppare l'aggregazione con altri gruppi esterni di giovani.

Vita associativa

UNIONE REGIONALE

In questa circostanza ci piace ricordare i costruttivi e cordiali rapporti con Federmanager Piemonte, per la specifica parte che le compete ed in particolare il periodico *Dirigente d'Azienda*. Con i Presidenti dei Sindacati provinciali piemontesi, che sono qui tutti presenti e che ringrazio, si intrattengono costanti confronti per le comuni problematiche, con l'obiettivo condiviso del miglior servizio ai nostri soci. In quest'opera ci avvaliamo dei pareri e contributi dei nostri associati piemontesi (attualmente 20) che rivestono incarichi in vari Enti Collaterali; con soddisfazione possiamo dire che Torino ed il Piemonte hanno riconquistato a livello nazionale dignità di ruolo e di rappresentatività.

PERIODICO DIRIGENTE D'AZIENDA

Federmanager Torino (APDAI) ha continuato nel proprio sostanziale supporto al periodico istituzionale *"Dirigente d'Azienda"*, distribuito



Bontempi.

non solo a tutti i dirigenti piemontesi iscritti, ma anche a personalità chiave e istituzioni del mondo dell'economia, della Società e della cultura.

Questo apporto si è concretizzato nella

contribuzione economica, nei contenuti, ora, molto più vicini agli interessi degli associati, nella rivisitazione grafica, nella qualità della raccolta pubblicitaria; naturalmente il lavoro è tuttora in corso. Il periodico deve costituire uno strumento di comunicazione bi-direzionale, dando spazio alle richieste dei soci su ogni tema ritenuto di interesse della dirigenza.

CIDA

Nel corso del 2006 la presenza di Federmanager in Cida è arrivata all'80% in seguito alla fuoriuscita delle Federazioni del Credito e delle Assicurazioni. In questa nuova situazione Federmanager ha deciso di porsi alla guida della Confederazione concordando che Giorgio Corradini (Federmanager) fosse eletto Presidente nazionale Cida ed aumentando la propria presenza, insieme alla stessa Cida ai tavoli governativi e delle concertazioni. Il binomio Cida - Federmanager, divenuto operativo anche a livello regionale,

è considerato un nuovo punto di forza verso il mondo politico e le Istituzioni.

EVENTI PROMOSSI NEL 2006

- convegno presso l'Unione Industriale in collaborazione con il Gruppo Giovani Imprenditori sul tema "Marketing World Leader" relatore Beau Toskich (oltre 600 partecipanti);
- partecipazione con nostro Stand al Convegno "Gamma Donna" a Torino Esposizioni.(oltre 500 visitatori);
- conferenza programmatica in collaborazione con Federmanager (oltre 120 partecipanti).

PROSPETTIVE PER IL 2007

Nel 2006 sono state poste le basi per una serie di attività che si concretizzeranno nel 2007:

- Gruppo Giovani: programmazione di serie di incontri su temi specifici d'attualità per realizzare occasioni di scambi relazionali ed esperienze comuni;
- Gruppo Proselitismo: attività di marketing associativo finalizzato ad attrarre nuovi associati;
- Gruppo Comunicazione: rifacimento del sito informatico, realizzazione di interventi volti a far meglio conoscere la nostra Associazione attraverso gli organi di stampa e con una comunicazione diretta a tutti gli iscritti;
- Iniziative di formazione per il personale in quiescenza al fine di meglio padroneggiare gli strumenti informatici;
- Ricezione dei Soci: stiamo completando in questo mese il miglioramento della ricettività della nostra Associazione attraverso una sostituzione degli arredi ed una più funzionale disposizione degli uffici. Questa necessità deriva, anche, dall'incremento dei servizi consulenziali offerti a tutti i soci.

CONCLUSIONI

Federmanager Torino (APDAI) deve accreditarsi, in virtù dell'esperienza e del vissuto dei suoi iscritti, come autorevole interlocutore di Enti e Istituzioni non solo su temi di valenza sindacale, ma anche, e sempre di più, di importanza sociale, economica e su temi di interesse generali per il Paese (es. energia, ambiente, telecomunicazioni). Tutto ciò in collaborazione con altre categorie (Imprenditori, Università, Consulenti), evitando

Gherzi.



il rischio di essere autocentranti e autoreferenziali.

Le linee guida già condivise in Consiglio riguardano sia il mondo dei Dirigenti in servizio che di quello dei Dirigenti in pensione; coloro che sono in quiescenza stanno diventando una parte significativa dei nostri iscritti e molti di loro contribuiscono con esperienza ed impegno alle attività della nostra Associazione.

Purtroppo è ancora vivo il risentimento di questi ultimi che, nonostante i reiterati tentativi anche a livello politico, non hanno trovato in alcun Governo, né di destra né di sinistra, sensibilità al rispetto della giustizia per migliorare le loro pensioni ormai decurtate, dimezzate da inique rivalutazioni. Di questo problema si sono fatti carico negli ambiti governativi sia la Cida che la Federmanager ricercando spiragli per l'applicazione di un diritto riconosciuto anche dalla Costituzione.

Vogliamo rassicurare questi nostri colleghi che non verrà meno l'impegno per dare loro ciò che è stato meritato e che è quindi dovuto, ricordando infine che essi hanno contribuito alla rinascita industriale del Paese.

Ma anche prescindendo dall'annoso argomento degli "ante '88", Federmanager Torino (APDAI) si pone come obiettivo la gestione delle problematiche di tutti i pensionati che devono continuare a vedere nell'Associazione il proprio riferimento di tutela e di servizi, anche dopo la cessazione dell'attività lavorativa.

Per i colleghi in servizio sono attive da quest'anno iniziative di proselitismo ed eventi di spessore al precipuo scopo di rendere ancor più visibile Federmanager Torino (APDAI) così da poter favorire nuove iscrizioni.

Le attività svolte nel 2006 hanno riscontrato ritorni molto lusinghieri, soprattutto in termini di partecipazione, tanto da stimolare il Consiglio Direttivo ad un maggior coinvolgimento dei soci alle proprie iniziative, anche per cementare e rendere più vivo il senso di appartenenza alla classe dirigente. Quest'ultima, troppo spesso, è stata ed è ingiustamente additata quale gruppo da colpire



Varvelli

Vita associativa

in quanto ritenuto detentore di ricchezza impropria.

Tutto ciò che abbiamo conquistato sul campo in anni di lavoro, sacrificio, abnegazione, dedizione, non può e non deve essere vanificato da qualche trasmissione televisiva, da interviste giornalistiche caratterizzate spesso da un'unica finalità di fare notizia, non curandosi della correttezza e/o dell'inesattezza dei dati forniti.

Una parte rilevante nello sviluppo dell'azienda Italia si deve ascrivere a noi e noi questo ruolo conquistato in decenni, non vogliamo assolutamente sia messo in discussione.



Lazzati.

Dirigenti, ma soprattutto uomini leali ed orgogliosi del proprio ruolo.

* * *

Dopo l'appassionata ed applaudita relazione del Presidente viene il momento delle votazioni:

modifiche statutarie e Bilanci approvati dopo alcune richieste di chiarimento cui ha risposto in modo esauriente Marina Cima, tesoriere dell'Associazione.

È ora il momento di Edoardo Lazzati, che, nel complimentarsi per la larga partecipazione e la inconsueta vivacità dell'Assemblea, constata come questa sia per lui probabilmente l'ultima Assemblea di Torino vissuta da Presidente Nazionale di Federmanager e si avvia ad un bilancio del suo triennio in scadenza e della sua permanenza sessennale alla guida della Federazione.

L'essenza del suo ragionamento è che non si può più fare Associazione come abbiamo sempre fatto: la tutela degli iscritti è cosa ovvia, ma non basta più. Se sono condivisibili le considerazioni del Presidente di Confindustria sul sistema politico, sul fatto che non si decida più, che si rinunci al rispondere, ciò deve valere anche per noi che siamo portatori di conoscenza e di competenze, che lamentiamo quanto sia ascoltato un demagogo e quanto poco lo sia un tecnico.

Rifiutiamo di farci chiudere nel recinto della difesa di interessi corporativi ed apriamoci alla collaborazione con il sistema politico da Professionisti dell'Impresa come siamo.

giugno 2007

Se guardiamo alle umiliazioni di cinque anni fa, quando non si sapeva neppure chi fossimo, possiamo dire che oggi non è più così: è vero che ai tavoli di concertazione sono presenti 55 sigle diverse, con una frammentazione di rappresentanza che riguarda anche le Associazioni datoriali, ma noi ci siamo e, se pure non otterremo risultati perché i nostri numeri sono limitati e, per di più, tendono a ridursi, almeno rispetto ed accreditamento ce lo siamo guadagnati.

La passione, ben nota, di Lazzati trascina anche nell'appello finale: "non torniamo indietro rispetto a questo passaggio".

L'ultima tornata è affidata alle Istituzioni, Enti e Fondi integrativi.

Dell'INPS, oltre ai documenti che ci danno buone e cattive notizie, nel corso dell'Assemblea abbiamo visto il volto rassicurante del Direttore Regionale, il Dott. Rosario Bontempi, il più gentile funzionario dello Stato che abbiamo conosciuto.

Anche quando fornisce notizie a dir poco preoccupanti, c'è un sottile rammarrico nel comunicarci che non sono ricevibili le proteste di coloro che rivendicano il calcolo dei massimali vigenti fino al 2002; che la revoca dell'art. 5 della legge 44/73 (trasferimento dei contributi INPS) è tuttora in discussione; che di recente in un consesso a livello nazionale quando si è fatto cenno dei pensionati 'ante 88' i presenti non conoscevano ciò di cui si stava dibattendo; che non è un compito sempre agevole gestire il bilancio di 25 miliardi con soli 2000 impiegati.

Certo – aggiunge Bontempi pensoso e professionale – quando si parla di bilancio sociale che cosa veramente s'intende? Dobbiamo scoprire le nostre responsabilità sia verso lo Stato che verso i cittadini; adesso stiamo vivendo la scelta dei Fondi Pensione ed a questo proposito ci invita, manifestando la propria piena disponibilità, a organizzare un forum di consultazione sulla materia.

La sanità non occupa solo le prime pagine dei giornali anche nelle nostre assemblee se ne discute. Il Presidente del FASI Cappellari è orgoglioso di comunicare che è stato risparmiato il 26% sulle spese odontoiatriche un recupero conseguente alle nuove procedure che hanno stoppato le false dichiarazioni per spese mai sostenute.



Cima.



Toniolo, Ghezzi.

Anche i numeri danno ragione al FASI con circa mezzo miliardo di richieste di rimborso all'anno ed un rapporto sempre più allarmante tra dirigenti in servizio e pensionati, sceso allo 0,98. Quindi i pensionati aumentano e per converso diminuiscono quelli in servizio. Detto brutalmente i pensionati costano di più e pagano meno.

Sembrerebbe che le cifre del bilancio vadano a detrimento dei servizi.

La recente convenzione Federmanager/FASI con l'accordo di verifica in partenza delle pratiche renderà possibile migliorare anche i tempi di rimborso e Federmanager Torino si è strutturata al riguardo per meglio soddisfare le richieste dei propri iscritti.

Per i giovani è intervenuto Castelletti, Coordinatore Nazionale del Gruppo Giovani, ha osservato che il patto generazionale va rispettato cercando di aumentare il numero dei colleghi in servizio perché – ha aggiunto – siamo noi che paghiamo la pensione agli altri.

Una affermazione apodittica che tuttavia stona detta da un giovane pure entusiasta e pronto a sostenere il suo ruolo.

Previndai con 52.000 iscritti è uno dei fondi pensione con più soci dice la dottoressa Masini, comunicando che è alla ribalta sempre più spesso il TFR per altro come abbiamo scritto in questo stesso numero nella cronaca di Novara.

Sforati tutti i limiti quando è toccato a Fondirigenti (in ogni caso questo giornale non manca di riprendere con continuità le notizie in arrivo il Presidente Perrone intervenendo ha vinto il premio della sintesi, quando ormai fuori tempo e avendogli raccomandato la massima brevità ha chiesto, che cosa c'è di bello a Torino? gli hanno risposto il caffè, il cioccolato e gli agnolotti del plin.

Non abbiamo sentito che cosa ha scelto. Forse tutto? Oppure un'occasione per rilanciare a Torino qualche incontro sulla formazione. □

Vita associativa

Il 60° anniversario del Sindacato di Asti

Disimparare per dirigere

L'assemblea annuale celebra solennemente l'anniversario e si apre a una riflessione sulla dirigenza nel mondo globale alla presenza dei massimi vertici federali.

Grande partecipazione di dirigenti all'Assemblea annuale di Asti, celebrativa del 60° Anniversario dell'Associazione, che si è tenuta il 14 aprile nella degna cornice di Casa Bersano in Nizza Monferrato.

Dopo gli adempimenti statutari di approvazione dei Bilanci, Consuntivo 2006 e Preventivo 2007, che vedono fra le voci di entrata un importante contributo della Banca Popolare di Novara, **il Presidente, rag. Pietro Masoero**, ha ripercorso la lunga storia dell'Associazione in questi 60 anni, dai primi fondatori nel 1947 riunitisi presso l'Unione Industriale della Provincia di Asti, citando nomi e richiamando documenti che appartengono alla storia e alla grande tradizione economica della provincia.

L'atto di nascita dell'Associazione di Asti porta la data del 30 gennaio 1947, mentre già nel '44 e nel '45 erano nate le Associazioni di Roma e Torino e nel '46 la Federazione Nazionale.

Il Presidente Masoero ricorda quanto quegli anni siano stati difficili, gli anni dell'Italia liberata ma distrutta, un'Italia da rifondare: in tutti gli Statuti vengono inseriti tra gli scopi e gli obiettivi espressioni come: "porre le competenze degli stessi [Dirigenti] al servizio della Ricostruzione e dello sviluppo industriale del paese", "porre al servizio del Paese tutte le energie individuali dei soci e della categoria per assolvere i compiti della Ricostruzione Nazionale", "contribuire con la competenza e la preparazione professionale dei suoi organizzati alla ricostruzione materiale e morale ed alla rinascita ed al progresso civile e sociale della Nazione anche con la partecipazione di proprie rappresentanze nei vari organismi nazionali e locali". Erano 9 i primi soci del 1947, sono circa 300 dopo sessanta anni.

Grandi obiettivi e grande impegno: missione compiuta, ma anche missione sempre in corso.

Oggi come allora ai Dirigenti è richie-

sto di essere gli interpreti dell'evoluzione e della continua rifondazione delle imprese in cui operano contribuendo in tal modo al rinnovamento del Paese. Sono ad un tempo però anche attori sempre più attivi nella vita sociale nella quale si muovono con azioni di encomiabile volontariato.

L'Associazione è stata e vuole ancora essere il punto di riferimento e di confronto di idee diverse per settori diversi, di persone che sono state e sono anche "imprenditori" di se stessi ma non solo, nel lavoro che le aziende hanno loro affidato.

Pietro Masoero ha concluso richiamando una frase di Carlo Cattaneo, che nel 1860 scriveva: "non v'è lavoro, non v'è capitale, che non cominci con un atto di intelligenza".

L'importante celebrazione è stata sottolineata dalla presenza del **Presidente Nazionale di Federmanager, dott. Edoardo Lazzati**, che, nel felicitarsi con l'Associazione ospite, ha evidenziato come al compiacimento per il lungo cammino percorso si accompagni la consapevolezza delle difficoltà del presente, in un mondo nel quale la politica nazionale stenta a dare risposte ad un'economia globalizzata, che espone l'Impresa ad un continuo cambiamento di prospettive.



Il dott. Lazzati ricorda che, se fino a qualche anno fa era opinione diffusa che le piccole aziende non sarebbero sopravvissute al "nuovo che avanzava", la realtà si è incaricata di dimostrare che i grandi gruppi italiani sono risultati solo piccole pedine nello scacchiere mondiale ed hanno avuto enormi problemi, mentre le piccole aziende hanno resistito, si sono rinnovate, hanno avuto il coraggio di affrontare nuove metodologie e sono tutt'oggi il sostegno dell'economia italiana.

In questo quadro anche i Dirigenti devono dimostrare analogo coraggio nell'adeguare le motivazioni dello stare insieme, del fare "Associazione", senza disperdere il patrimonio storico accumulato, ma anche mettendo in campo la capacità di mettersi in discussione.

L'Associazionismo dirigenziale deve rifiutare di essere percepito come strumento di tutela di interessi "corporativi" e per questo deve aprirsi all'esterno, mettere le competenze degli associati al servizio del Paese, imparando a dialogare col sistema politico. Con questa ottica, ha concluso il Presidente Lazzati, stiamo affrontando, con qualche primo risultato positivo, la nostra presenza al tavolo della concertazione, al quale siamo stati invitati a livello nazionale.

A questo punto della mattinata è entrato in scena l'ospite che Federmanager Asti ha invitato per l'occasione, il **Prof. Carlo Brumat**, torinese di nascita e di formazione universitaria, docente di discipline manageriali con un vastissimo curriculum di esperienze internazionali di alto livello.

L'intervento del Prof. Brumat, mosso sul filo conduttore di semplici e chiarissime diapositive, è stato ricco di spunti di riflessione e di approcci non convenzionali al tema che gli era stato affidato "Il dirigente nel mondo globale di oggi".

Egli ha posto in luce come il momento storico presente sia governato dalla "legge del vantaggio che ritarda", in base alla quale i paesi emergenti si trovano a non avere condizionamenti dal loro passato nell'indirizzare i loro investimenti sia nelle infrastrutture, sia nell'indicazione dei loro giovani.

Dove non esiste una rete telefonica, la si fa tutta in fibra ottica, dove non esistono tradizioni accademiche radicate si indirizzano i giovani all'apprendimento della scienza e della tecnologia: ogni anno in Cina si laureano due milioni di ingegneri.

Dunque oggi l'arretratezza storica può essere un grande vantaggio.

Vita associativa



Un secondo elemento che rende particolare il momento storico presente è dato dalla "morte della distanza", determinata dall'avvento del container nel trasporto delle merci e delle nuove tecnologie in quello dell'informazione: la distanza non rappresenta più un elemento significativo del costo di trasporto.

In queste mutazioni radicali del contesto, si innestano per i paesi sviluppati due sfide, che il prof. Brumat ha chiamato rispettivamente "demografica" ed "energetica". La prima, legata all'allungamento della vita media, obbliga a ripensare totalmente il sistema del welfare, individuando forme del tutto nuove di abbinamento fra pensione e reddito di lavoro, quest'ultimo visto anche come strumento di prevenzione delle malattie e dell'invecchiamento. La seconda, connessa al fabbisogno sempre maggiore di energia, che, anche per motivi ambientali, non può più venire dalle fonti fossili, costringe a scelte radicali, che non possono non condurre all'opzione nucleare, essendo dimostrato che le fonti alternative possono dare un contributo significativo ma non determinante.

In questo contesto non è più sufficiente la conoscenza, che il prof. Brumat vede come "pensiero riproduttivo": occorre creazione di conoscenza e non solo, occorre cioè passare al "pensiero produttivo", non basta più attingere al repertorio culturale di scopi, mezzi e modi collaudati.

In altre parole, oggi per "dirigere" occorre "disimparare", cioè liberarsi da

automatismi mentali, da assiomi "indiscutibili"; non è facile: nessuno butta via a cuor leggero strumenti che per anni si sono rivelati di grande utilità.

Troppo spesso invece ci si attarda ancora a cercare solo conferme e si è vittime di una sorta di "apprendimento superstizioso", che rende difficile capire a quali cause ricondurre gli effetti.

Qualche frase ad effetto aiuta a rendere il clima di effervescenza che il prof. Brumat ha saputo creare nell'uditorio: "Si preferisce cercare le chiavi sotto il lampione piuttosto che al buio dove sono state perse" e ancora "lavorare come alpinisti, non come sonnambuli (entrambi camminano)".

Per fronteggiare l'incertezza è necessario agire con tenacia e trasparenza. Il prof. Brumat ha accennato "all'ignoranza conscia" come ottimo punto di partenza per approfondire le conoscenze, mentre è bene diffidare delle persone altezzose e con "presunzione di conoscenza" che non accettano suggerimenti.

Avviandosi alla conclusione il Prof. Brumat si è soffermato sul concetto che dirigere non è amministrare. In una società antiautoritaria servono qualità, come la libertà di spirito e l'originalità, più spesso in passato viste come difetti che come virtù, serve creare un clima di fiducia, lottare contro le "voci di corridoio", farsi "maestro" nel senso etimologico del termine, che deriva dal latino "magis", "più". Avere cioè qualcosa in più: economia di pensiero, eleganza, lungimiranza, capacità di fare domande e pazienza dubbiosa anche di fronte alle risposte a prima vista meno verosimili. E infine avere coscienza dei propri limiti, "uscendo dalla cucina se non si sopporta il calore", o evitando di entrarvi.

La vivacità intellettuale che il prof. Brumat ha dato all'Assemblea celebrativa di Asti, è stata colta appieno dal **dott. Luigi Caprioglio, Vice Presidente Nazionale di Federmanager**, che non ha mancato di sottolineare alcuni concetti espressi dal Professore con esempi tratti dalla quotidianità operativa della categoria.

Egli ha messo in luce l'azione comune di Federmanager e Confindustria sia nel portare contributivi significativi al tavolo della concertazione attivato dal Governo, sia nel promuovere le iniziative di formazione di Fondirigenti, purtroppo in presenza di atteggiamenti di supponenza verso la formazione da parte di alcune imprese e anche di alcuni colleghi, sia infine nell'Agenzia del Lavoro, di recen-

te istituzione, che si ripromette di far incontrare domande ed offerta di lavoro dirigenziale, anche al fine di prolungare al massimo la vita lavorativa dei dirigenti evitando la dispersione di un prezioso know-how manageriale del Paese. Aggiungendo una piccola chiosa ai concetti espressi dal Prof. Brumat, Caprioglio ha concluso affermando che dirigere è anche affrontare la realtà per quella che è e non per quella che si vorrebbe fosse.

Infine la piacevole e proficua mattinata è stata chiusa dall'**ing. Angelo Luvison, Presidente di Federmanager Piemonte**, che, riprendendo alcuni aspetti dell'intervento del Prof. Brumat, ha messo in luce come, sempre più nel bagaglio del dirigente debbono essere presenti dosi massicce di pensiero critico, di curiosità e di interesse verso le culture dei paesi emergenti, di capacità di farsi comprendere bisbigliando, senza perdere l'attitudine a ruggire se e quando serve. Tutto ciò, avendo perso il comò e tranquillante ancoraggio al processo lineare di costruzione della catena del valore, che non basta più, per sostituirlo con un processo circolare, nel quale punto di partenza e punto di arrivo non sono più così certi.

Non è più sufficiente al manager del XXI secolo saper essere, gli occorre anche saper fare e perché ciò avvenga in lui devono convivere sia la capacità di essere, tipica della cultura umanistica, sia quella di fare, che deriva dalla cultura scientifica e tecnologica.

2007, Assemblea di Asti: ecco come la celebrazione di un importante anniversario può trasformarsi in un'occasione di riflessione e di crescita per tutti i partecipanti. □



Vita associativa

Assemblea Novara

Dirigenza disamorata

Lo sviluppo associativo è il problema che merita la massima attenzione e azioni conseguenti.

Quando abbiamo cominciato questo giornale, quasi trent'anni fa, da qualche parte e abbastanza spesso abbiamo scritto che l'Assemblea annuale, in specie per i sindacati minori, era una festa, oltre che un bilancio dei fatti accaduti tradotti in cifre che andavano verificate e votate.

Le cose adesso sono un po' cambiate; gli striscioni dello stadio inneggiano ancora all'ottimismo ma l'atmosfera dei parterre si è un po' raffreddata, al punto che viene il sospetto che sia subentrata la rassegnazione.

È da Novara che prendiamo spunto per queste considerazioni. Il bilancio sindacale non è esaltante. Al 31/12/2006 gli iscritti erano 379, quattro mesi dopo sono scesi a 293. Il rapporto dirigenti in servizio e pensionati che un tempo (anni 70) era di 4 a 1, oggi a Novara, è di 0,46; in servizio 120, pensionati 259.

Lasciamo la parola al **Presidente Bellussi** che ha presentato la relazione.

La situazione del 2006 evidenzia una flessione negli iscritti ed un elevato grado



di morosità e quindi un preoccupante senso di frustrazione: lo sviluppo associativo è il problema che merita la massima attenzione ed azioni conseguenti a tutti i livelli dell'Organizzazione.

È un fenomeno che certamente non siamo in grado di arginare autonomamente in quanto legato a situazioni di crisi aziendali, alle innovazioni dei modelli organizzativi, ai passaggi di proprietà (numerose nel nostro territorio), alla delocalizzazione delle aziende, all'uso della pensione di anzianità come ammortizzatore sociale, ma soprattutto per i limiti che derivano dalla legge sulla "privacy" che ha vanificato tutte le operazioni di proselitismo sia a livello nazionale che territoriale.

Certamente vi sono anche colleghi che si iscrivono con il sistema "mordi e fuggi" usufruendo in modo contingente dei servizi, certamente altri che si "dimettono" perché non condividono certe scelte sindacali, ma non dimentichiamo che la maggior parte è costituita da colleghi che hanno perso il posto di lavoro e quindi la qualifica (ed in questo settore dovrebbe avere l'assoluta priorità l'assistenza in caso di mobilità).

È possibile che l'attuale fase di stallo sia dovuta al fatto che si gestisce una simile attività nel quadro di un sistema come il nostro basato sul totale volontariato, è questo un handicap strutturale che non consente risposte soddisfacenti quando le norme richiedono professionalità e competenze specifiche.

La qualità e professionalità dei servizi è una esigenza da cui non si può prescindere e richiede quindi un processo di superamento del volontariato a tutti i livelli, magari con la costituzione di servizi in forma consortile per quelle Asso-

ciazioni che non dispongono di sufficiente autonomia economica.

E questa esigenza la supporteremo nel caso si tenesse un Congresso Straordinario per la modifica dello Statuto Federale.

Da parte nostra, e per questo specifico problema, il Consiglio Direttivo ha deliberato di:

- non aumentare le quote associative per il 2007 (pur riconoscendo alla Federazione la percentuale di competenza sulle quote fissate in sede nazionale),
- non operare la distinzione tra pensionati ante e post 1988,
- confermare la riduzione della quota per i colleghi in mobilità;

il tutto attingendo dall'avanzo di bilancio del 2006.

Un'ultima considerazione; fino a 2 anni fa, sul sito di Federmanager riservato alle Associazioni territoriali (e protetto da password), venivano riportati due elenchi visionati molto attentamente dal Presidente: quello degli iscritti alla Federmanager e all'Assidai e quello dei **non iscritti** a Federmanager ma iscritti all'Assidai. È ovvio sottolineare l'importanza attribuita a questi controlli.

Incentivare la qualità dei servizi accompagnando il volontariato con la costituzione di consulenze consortili per le Associazioni che non dispongono di sufficiente autonomia economica.

In questo passo della Relazione si tocca il punto, più volte anche in passato, messo in evidenza da Bellussi: l'importanza dei servizi prestati e la necessità che la consulenza sia affidata a coloro che hanno maturato una competenza specifica, sia

della materia trattata, sia dell'articolata normativa che regola la categoria.

In particolare, l'aspetto consortile della prestazione sarà poi ripreso dal Presidente di Federpiemonte tecnicamente proiettando i servizi come una totalità omogenea come quella della categoria.

Non è che il Sindacato Novarese si sottragga ai suoi compiti, la specifica di Bellussi è meticolosa e puntuale.

Il Consiglio Direttivo

Il Presidente coordina anche i responsabili delle aree di servizio, nominati in funzione di specifiche problematiche relative alle iniziative/accordi della Federmanager, in particolare nel 2006 il Consiglio, ha predisposti gli incarichi

- per la convenzione Fasi Federmanager, di cui si è attuata la prima fase; il

dr. Calgaro ed il Presidente hanno accettato il nuovo incarico e partecipato a tutte le riunioni formative predisposte dalla Federazione e dal Fasi presso l'Associazione di Milano;

- per l'accordo bilaterale con Confindustria (previsto dal Contratto) sulla Formazione (Fondirigenti) la costituzione dell'Agenzia per il lavoro dirigenziale: responsabili il dr. Baldassarre ed il Presidente;

- addetto stampa nella persona dell'ing. Silvestri: attualmente è il corrispondente del nostro giornale Dirigente d'Azienda;

- è stato sottoscritto anche un accordo bilaterale con Confindustria attraverso il quale, tramite un'apposita Gestione separata affidata al Fasi, si realizza e gestisce un fondo per il sostegno al reddito di dirigenti *involontariamente* disoccupati. Attualmente l'incarico è stato assegnato al Presidente.

Il Tesoriere

Provvede alla gestione economico/finanziaria dell'Associazione seguendo le delibere del Consiglio Direttivo, predisponendo il bilancio consuntivo e preventivo e lo sottopone all'approvazione dell'Assemblea ordinaria annuale.

Revisore dei Conti

Novara ne ha sempre avuto uno ed attualmente la carica è ricoperta dal rag. Mario Donati che puntualmente ogni martedì, assieme al Segretario Calgaro, esegue in sede le verifiche di cassa e con-

tabili, e ne fa la rendicontazione annuale in Assemblea.

Area Contrattuale

Il responsabile è dr. Passamonti; nel 2006 è stato interessato da 11 vertenze, tutte risolte con conciliazioni in sede sindacale.

Area Convenzioni ed Assicurativa

Incaricato è il rag. Vaudano.

Prosegue l'accordo di *consulenza legale* (a decorrere dal 1° gennaio 2006) con l'avvocata Daniela Lazzati del Foro di Milano, che Vi ho presentato all'inizio della riunione e che ha da sempre dimostrato nei nostri confronti un professionale spirito di collaborazione.

Nel campo previdenziale ed assistenziale siete stati già informati delle convenzioni stipulate con Confagricoltura (patronato ed assistenza fiscale) e con l'Istituto Flemong/S. Gaudenzio (agevolazioni sulle prestazioni sanitarie).

È ancora sulla rampa di lancio l'introduzione della nostra Organizzazione, nell'ambito dei servizi assicurativi, della società di brokeraggio Presidium finalizzata alla ricerca delle migliori soluzioni per il profilo di rischio professionale e personale dei dirigenti.

Anche la Finanziaria ha dato dei dispiaceri, sono aumentate le richieste di chiarimento in merito alle trattenute dell'INPS sulle pensioni e dalla constatazione che il Sindacato non può bloccare il Governo, hanno concluso che è inutile conservare l'iscrizione.

A risollevarli gli animi, dopo il comprensibile disagio dolce/amaro della provocazione americana, ci ha provato il **Presidente di Federmanager Piemonte Angelo Luvison** che ha esordito con l'apprezzamento alla proposta reiterata da Bellussi per una soluzione collettiva ai molteplici problemi con una consulenza specializzata. Da buon matematico si è appellato ad un fattore comune, MCM o MCD? Per concentrare gli sforzi nella direzione indicata da Bellussi: non di solo volontariato ma quando occorre con l'ausilio di un professionista esterno.

L'altro tema, che ha soprattutto rallegrato la nostra Redazione, riguarda la funzione di questo giornale che, a giudizio del Presidente regionale, sta rispondendo bene al compito primario di informazione sindacale e in pari tempo fa da collante alla consapevolezza del ruolo che ha la dirigenza nel contesto del Paese.

Né ha mancato di sottolineare il contributo di Antonio Coletti, fondatore della rivista, che per quasi trent'anni ha diretto e consolidato come uno dei più importanti strumenti di comunicazione anche a livello nazionale, contribuendo a farne fattore autorevole nell'ambito della strategia regionale.

Mancavano i vertici della Federazione, impegnati in un Consiglio Nazionale, convocato quando già gli inviti per l'Assemblea erano partiti, tuttavia sono stati egregiamente sostituiti ai nostri rappresentanti dei fondi: per il Fasi il **consigliere Bausone** ha confermato la fiducia nel miglioramento del servizio dopo la convenzione **Fasi Federmanager**; il **consigliere Orsi dell'Assidai** ha spiegato la funzione del broker Presidium (51% AON, 41% Federmanager, 10% Assidai) per garantire il funzionamento di un ente che conta 42 mila iscritti e 180 mila assistiti.

Per il **Previndai** ha sintetizzato l'intervento di **Cristante** sul macchinoso balletto di leggi e decreti e riunioni del Consiglio, la collega Enza Gonella.

Ma non possiamo chiudere senza registrare la protesta del **Tesoriere Baldassarre** che ha denunciato la disaffezione dei dirigenti per la loro rappresentanza, tuttavia capaci di approfittare dei servizi per poi subito allontanarsi per non pagare un importo, per altro modesto, con il quale non solo si risolvono gli inevitabili nodi della gestione degli Istituti, ma organizzano e incentivano corsi di formazione, in specie per quelli che hanno perso il lavoro e, se del caso, danno un contributo di sostegno ai meno fortunati. □



Vita associativa

Data la novità dell'argomento abbiamo pregato la collega Enza Gonella di riassumere la complessa relazione del consigliere Previndai Cristante



Secondo la normativa stabilita dal Dlgs 252/2006 il Previndai, in qualità di fondo pensione preesistente, perché costituito in data anteriore al 15 novembre 1992, ha l'obbligo di operare una serie di adeguamenti che si riflettono necessariamente nello statuto e nel bilancio.

Con l'intervento della COVIP, la scadenza in base alla quale i vecchi fondi preesistenti avrebbero dovuto procedere agli adeguamenti di legge, inizialmente del 1.1.2007, è stata prorogata al 31.05.2007.

Entro quella data i fondi preesistenti devono ottenere dalla COVIP la convalida delle modifi-

che statutarie apportate e la possibilità di redigere il bilancio sulla base delle direttive enunciate dal Governo con l'ultima Finanziaria e riordinate dall'Ente di Vigilanza dei Fondi Pensione.

In considerazione che il decreto ministeriale del 7.2.2007 – per il quale il Consiglio di Stato ha rimandato al Consiglio dei Ministri l'approvazione del testo, – non è ancora operativo, il Previndai ha comunque provveduto ad apportare le varianti al proprio statuto ed a stilare una bozza di bilancio dell'esercizio 2006 secondo il modello esposto nella direttiva COVIP.

Come vecchio fondo preesistente, il Previndai avrebbe dei problemi a ricevere la

nuova contribuzione 2007, fintanto che COVIP non approvi il nuovo statuto.

Ciononostante il fondo continua a ricevere i contributi dei dirigenti e dei datori di lavoro sommate alle quote di TFR.

Tra le variazioni statutarie apportate c'è da sottolineare l'unificazione dello statuto e del regolamento del Fondo.

Poi la considerazione che la contribuzione del dirigente, fissata dall'accordo sindacale del novembre 2004, è da considerarsi minima di versamento.

Il dirigente cioè può versare una quota maggiore rispetto a quella stabilita dal contratto nazionale senza obbligo di adeguamento alla stessa percentuale del datore di lavoro.

Infine il dirigente pensionabile può decidere di non riscattare la propria posizione verso il Fondo e di posticipare la richiesta di prestazione, anzi di proseguire il versamento dei contributi anche se è già pensionato dall'INPS. □

Anticipazioni e tassazione su il TFR

Fattispecie	Tempistica - % sul montante maturato	Tassazione - Riduzione d'imposta
Anticipazioni		
Spese sanitarie gravissime	<ul style="list-style-type: none"> – In qualsiasi momento – fino al 75% 	<ul style="list-style-type: none"> – 15% – l'aliquota del 15% può essere ridotta di 0,30 punti percentuali per ogni anno di partecipazione eccedente il quindicesimo, con una riduzione massima di 6 punti percentuali (nel caso l'aliquota minima sarà pari al 9%)
Prima casa e ristrutturazione	<ul style="list-style-type: none"> – Dopo otto anni d'iscrizione – fino al 75% 	23%
Per ulteriori esigenze	<ul style="list-style-type: none"> – Dopo otto anni d'iscrizione – fino al 30% 	23%
Riscatti		
Riscatto parziale	<ul style="list-style-type: none"> – Inoccupazione da 12 a 48 mesi; – fino al 50% 	<ul style="list-style-type: none"> – 15% – l'aliquota del 15% può essere ridotta di 0,30 punti percentuali per ogni anno di partecipazione eccedente il quindicesimo, con una riduzione massima di 6 punti percentuali (nel caso l'aliquota minima sarà pari al 9%)
	<ul style="list-style-type: none"> – Per mobilità e cassa integrazione – fino al 50% 	<ul style="list-style-type: none"> – 15% – l'aliquota del 15% può essere ridotta di 0,30 punti percentuali per ogni anno di partecipazione eccedente il quindicesimo, con una riduzione massima di 6 punti percentuali (nel caso l'aliquota minima sarà pari al 9%)
Riscatto totale	<ul style="list-style-type: none"> – Inoccupazione superiore a 48 mesi; – 100% 	<ul style="list-style-type: none"> – 15% – l'aliquota del 15% può essere ridotta di 0,30 punti percentuali per ogni anno di partecipazione eccedente il quindicesimo, con una riduzione massima di 6 punti percentuali (nel caso l'aliquota minima sarà pari al 9%)
	<ul style="list-style-type: none"> – Invalidità permanente; – 100% 	<ul style="list-style-type: none"> – 15% – l'aliquota del 15% può essere ridotta di 0,30 punti percentuali per ogni anno di partecipazione eccedente il quindicesimo, con una riduzione massima di 6 punti percentuali (nel caso l'aliquota minima sarà pari al 9%)
Riscatto per altre cause	<ul style="list-style-type: none"> – Quando lo prevedono statuti e regolamenti – 100% 	23%

Assemblea ordinaria e straordinaria

biella

città di svolta



Immaginazione e creatività non per sognare, ma come stimoli per darsi da fare. Le cose non capitano da sole ma solo se vogliamo fortemente che capitino. Anche quando si tratta di adempimenti contrattuali.

Come di consueto l'Assemblea di Biella apre i suoi battenti in una scintillante atmosfera conviviale, nella quale il suo **Presidente, rag. Renzo Penna**, dopo aver accolto intervenuti ed ospiti, annuncia l'atteso intervento del **dr. Arnaldo Cartotto, Direttore Generale dell'Unione Industriale Biellese**, e propone i temi assembleari, che vedono una parte straordinaria, destinata a modifiche statutarie – sostanzialmente rappresentate dallo spostamento del compito di esaminare ed approvare i Bilanci dall'Assemblea al Consiglio Direttivo – e una parte ordinaria, che prende l'avvio dalla sua relazione sullo stato dell'Associazione nel contesto dell'economia della Provincia.

Un'economia ancora fortemente basata sull'industria tessile manifatturiera, ma che registra negli ultimi anni decisi incrementi nel Terziario, nei Servizi e nel Turismo, anche se in modo non sufficiente ad invertire la tendenza alla diminuzione del numero dei dirigenti, che si traduce necessariamente in una diminuzione del numero degli iscritti all'Associazione, dopo decenni di crescita.

In particolare, anche se non mancano primi importanti segnali di ripresa nell'anno in corso, pesano le sostituzioni per pensionamento, che spesso avvengono retrocedendo al livello di Quadro le posizioni lasciate libere, e le cessazioni di attività da parte di Imprese produttrici di semilavorati di primo livello, rese non più competitive dal processo di globalizzazione in atto.

Il Presidente Penna enumera le attività svolte che vanno dall'utilizzo del Fondo di Solidarietà – costituito ed alimentato con risorse proprie dell'Associazione a beneficio di colleghi in situazioni di particolare difficoltà – allo svolgimento delle pratiche necessarie per consentire ai colleghi che hanno perso il lavoro di fruire del Fondo di Sostegno al Reddito, costituito in gestione separata presso il FASI, e di poter accedere ai servizi dell'Agenzia per il Lavoro, all'avvio della seconda fase della convenzione FASI/Federmanager per l'istruttoria formale e l'eventuale inoltro al Fondo delle richieste di prestazione. Fra le attività ricorda anche l'azione svolta, in collaborazione con l'ASL 12 e il 1° Circolo Didattico della Scuola Primaria della Città, per una corretta educazione alimentare atta a prevenire nei bambini il rischio dell'obesità, che ha raccolto consensi generali anche fuori provincia e rispetto alla quale il nostro periodo aveva ospitato lo scorso anno un apprezzato intervento della Prof. Ruggieri, Direttrice del Circolo.

Una relazione volutamente stringata ed essenziale, tale da non rubare spazio al dr. Cartotto, il cui intervento, per la posizione che occupa e per il tema prescelto – Biella, 18 maggio 2027: uno sguardo dal futuro – era fortemente atteso.

Il Direttore generale dell'Unione Industriale Biellese ha esordito, precisando di non possedere la sfera di cristallo, ma di aver voluto immaginare di parlare da un futuro lontano vent'anni, perché troppo

spesso si guarda a ciò che verrà come ad una cosa che ci piomberà addosso, talora come risultato di decisioni di altri e quasi mai come risultato di decisioni anche nostre. "Il futuro non si prevede, si costruisce, e per farlo occorre iniziare ora se si vuole avere un risultato fra vent'anni".

Da dove partire? Il dott. Cartotto ci propone il suo percorso personale: immaginare se stessi fra vent'anni e il contesto nel quale si pensa di poter vivere felicemente.

Egli si vede in pensione, con la possibilità di fruire all'occorrenza di servizi sanitari d'avanguardia, di residenze per anziani, centri sportivi polivalenti frequentati anche da una gioventù cosmopolita, di poter partecipare ad una maratona nella propria città con gli stessi amici con cui vent'anni prima aveva condiviso l'avventura della Maratona di New York, di poter vedere a Biella un derby di serie A tutto piemontese che coinvolga la Juventus e di poter tifare, come nel 2007, per una squadra cittadina di Pallacanestro ai massimi livelli del suo campionato di serie A.

Si immagina di impegnare una bella giornata di sole per ripercorrere in auto la strada, a lui familiare, che conduce a Trivero, trovandola comoda, veloce e fiorente di attività economiche nuove accanto ai vecchi lanifici ancora in attività, e di lì all'Oasi Zegna, collegata con percorsi naturalistici ad est verso la Valsesia e ad ovest verso la Val d'Aosta, per ritornare in città attraverso Vallemosso e Pettinengo, in un panorama di edifici rappresentativi di una storia industriale di importanza nazionale, sapientemente riconvertiti senza snaturamenti, e animati da una popolazione giovane, delle più diverse provenienze, attratta dalla loro funzione culturale in genere e museale in particolare.

Il dott. Cartotto vede nella piana a sud di Biella una zona di insediamenti produttivi di alto livello attratti dal basso costo di insediamento e dalla posizione baricentrica fra le due aree metropolitane di Torino e Milano, raggiungibili in non più di mezz'ora attraverso una dotazione infrastrutturale stradale e ferroviaria, che consenta anche alla città, finalmente aperta a flussi e a contaminazioni esterne, di qualificarsi come polo universitario sinergico a quelli delle due grandi aree metropolitane.

Una Città e una Provincia tornate ai livelli di insediamento abitativo degli anni '70 e

Vita associativa

con un mercato edilizio in espansione, ancora significativamente ancorate alle loro origini tessili, ma fortemente sviluppate nel terziario avanzato, della produzione televisiva e della comunicazione d'avanguardia, della logistica e della valorizzazione delle produzioni enogastronomiche e florovivaistiche del territorio, senza dimenticare il terziario più tradizionale, legato alle attività ricettive, finalmente gestite in modo professionale, attraverso operatori che abbiano appreso l'arte dell'accoglienza e della simpatia ancora poco diffuse nell'ormai lontano 2007.

Biella si è attrezzata per tempo per intercettare la domanda di tempo libero di alta qualità che l'invecchiamento della popolazione ha determinato: non dimentichiamo di essere nel 2027 e che la vita media è ormai attestata sopra gli 80 anni, che in Italia il gruppo demografico più numeroso è quello degli over '65 e che nel mondo esso è rappresentato da più di un miliardo di persone.

Avviandosi a concludere, il dott. Cartotto afferma di aver inteso parlare in modo molto concreto di tutti gli aspetti più importanti di una società civile del terzo millennio: "il mio non è un sogno e soprattutto non è un sogno irrealizzabile". Tutte le suggestioni proposte hanno una caratteristica comune: non capitano da sole, tutte sono fattibili, ma occorre farle. Quelle, proprio quelle? Assolutamente no, quelle vogliono essere solo provocazioni intellettuali, stimoli con una sola ambizione: divenire idee per una discussione dalla quale possano nascere iniziative concrete.

Dopo l'applaudito intervento del dott. Cartotto, sono iniziate le operazioni "conviviali", al termine delle quali il Presidente Penna, riprendendo i lavori assembleari ha posto in votazione prima le modifiche statutarie e poi i Bilanci Con-

suntivo 2006 e Preventivo 2007, incassando con soddisfazione il consenso unanime dei soci intervenuti, e introducendo successivamente l'intervento del **Vice Presidente Nazionale di Federmanager, dott. Luigi Caprioglio**.

Egli, nel portare all'Assemblea il saluto del **Presidente Lazzati**, ha colto l'occasione della presenza del Dott. Cartotto per avanzare qualche riflessione critica – o meglio, qualche "punzecchiatura", per usare la sua espressione letterale – sullo stato di attuazione del Contratto nazionale.

Insieme alle molte luci – adozione generalizzata del Trattamento Minimo di Garanzia, avvio di Fondirigenti e dell'Osservatorio Bilaterale, nuova regolamentazione FASI e convenzione Fasi Federmanager, solo per citarne alcune – non manca infatti qualche ombra, riassumibile nella resistenza che, in cascata, sia le Associazioni Industriali locali, sia le Imprese frappongono alla reale operatività degli strumenti di tutela.

La quota di retribuzione incentivante individuale è stata giocata da molte Imprese al ribasso e l'Osservatorio Bilaterale non registrava il fenomeno per carenze nella rilevazione dei dati di fino a quando un deciso intervento di Federmanager non ne ha provocato la modifica dei criteri di indagine.

L'occasione fornita da Fondirigenti di avviare un reale processo di formazione continua in grado di prevenire l'obsolescenza delle competenze manageriali non è stata ancora colta in tutte le sue potenzialità, anche per una colpevole disattenzione di molti dirigenti, ma soprattutto per lo scarso interesse che, salvo importanti eccezioni, le Imprese dimostrano alle sue iniziative.

Peraltro invece un proficuo rapporto con Confindustria è stato sperimentato nella comune partecipazione ai tavoli nazionali di concertazione, dove Feder-

manager ha visto finalmente riconosciuto il proprio ruolo di portatore di conoscenze, competenze e responsabilità.

Ma proprio per dare ancora più forza a questo ruolo occorre che il nostro modello di rappresentanza evolva, senza perdere la funzione storica strettamente sindacale, ma affiancando ad essa massicce dosi di associazionismo professionale.

Ciò deve tradirsi in un nuovo modello organizzativo interno che avvicini di più il vertice nazionale alle organizzazioni territoriali, attraverso una condivisione vincolante degli obiettivi per i quali si agisce e della direzione di marcia verso cui si vuole andare, evitando quello che il Presidente Lazzati definisce "effetto giraffa", una testa piccola, lontana e molto mobile, che governa un corpo tarchiato e con una forte inerzia al movimento.

Deve cambiare il rapporto fra gli Organismi Esecutivi, più liberi nell'agire, e quelli Elettivi, cui spetta la verifica dei risultati, deve modificarsi il criterio di scelta dei rappresentanti della categoria negli Organi Collaterali, oggi troppo sbilanciata sulla rappresentanza territoriale a scapito della capacità e della competenza.

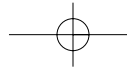
Il Vice Presidente Caprioglio conclude osservando come tutto ciò abbia, come è noto, provocato in Federmanager uno stallone interno, tanto più paradossale se rapportato alla molto maggiore visibilità esterna conquistata.

Ultimo, ma non ultimo, ha preso la parola il **dott. Edoardo Benedicenti**, nuovo **Presidente dell'Unione Regionale CIDA**, che, nel ricordare il processo di frammentazione della rappresentanza confederale dai dirigenti, che ha portato Federmanager ad esprimere in CIDA una dimensione quantitativa dell'85% a livello nazionale e addirittura del 95% in Piemonte, ha offerto la piena disponibilità personale a tutte le Associazioni Provinciali della regione per il sostegno ad ogni iniziativa comune esse volessero intraprendere:

In particolare egli ha richiamato il ruolo svolto negli ultimi anni dall'Unione Regionale CIDA nella ricollocazione di 215 dirigenti che avevano perso il lavoro, manifestando la sua intenzione di proseguire questa attività.

Applausi, saluti finali e l'Invito del Presidente Penna a ritrovarsi tutti per la tradizionale cena degli Auguri di fine anno. □





Message in a bottle...



“ Se vuoi bere bene
comprati un vigneto ”

ARTURO BERSANO

Cascina Badarina

Serralunga d'Alba

Cascina Buccelli

Nizza Monferrato

Cascina San Pietro

Castagnole Monferrato

Cascina Castelgaro

Baretta

Cascina Cremosina

Nizza Monferrato

Cascina La Generala

Agliano Terme

Cascina Pallavicini

Mombaruzzo

Cascina Prata

Nizza Monferrato

Cascina San Michele

Nizza Monferrato

Tenuta Raggio*

Gavi

Vigneto Monteolivo

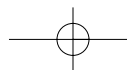
Castelnuovo Belbo



BERSANO

Terre Uomini Tradizioni
dal 1907 in Nizza Monferrato

* in affitto



Sindacale

Presupposti fondamentali in caso di fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria

Fondo di garanzia per TFR e crediti di lavoro

Roberto Granatelli

La Legge 29 maggio 1982 n. 297 ha istituito presso l'INPS il Fondo di Garanzia per il trattamento di fine rapporto che ha lo scopo di sostituirsi al datore di lavoro un caso di insolvenza del medesimo e con successivo Dlgs (27 gennaio 1992 n. 80) la garanzia si è estesa anche al pagamento delle ultime 3 retribuzioni.

Su tale materia si sono succedute sia decisioni della Corte di Giustizia della Comunità europea, della Cassazione e della Corte Costituzionale, senza dimenticare l'intervento legislativo (riforma del diritto fallimentare) concretizzatosi con il Dlgs 9 gennaio 2006 n. 5 che ha inciso sulle condizioni di accesso alle prestazioni del Fondo di garanzia stesso.

Possono richiedere l'intervento del fondo tutti i lavoratori dipendenti da aziende tenute al versamento del contributo che alimenta la Gestione, quindi anche i dirigenti (per i quali l'obbligo contributivo a carico azienda è dello 0,40% sulla retribuzione imponibile).

In caso di decesso del lavoratore possono richiedere l'intervento gli "aventi diritto" ex art. 2122 C.C. con preferenza per coniuge, figli, se vivevano a carico del *de cuius*, i parenti entro il 3° grado e gli affini entro il 2°.

Per quanto riguarda il T.F.R. il diritto alla sua percezione matura esclusivamente alla cessazione del rapporto di lavoro.

Nelle procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria, necessita che il responsabile della procedura proceda al licenziamento per poter far sorgere il diritto a richiedere il T.F.R., ma anche le dimissioni del dipendente, in ogni caso, permettono l'insorgenza del diritto.

La quota di T.F.R. maturata precedentemente alla apertura della procedura non deve essere distinta dalle quote eventualmente maturate successivamente, ma deve essere ammessa allo stato passivo in prededuzione (gli uffici **Federmanager** di Torino svolgono abitualmente attività di consulenza in merito alla **corretta ammissione al passivo che è fondamentale per la garanzia del diritto**).

Come accennato il Dlgs 27 gennaio 1992 n. 80 ha esteso la garanzia del fondo anche alle ultime 3 retribuzioni e, per esattezza, si tratta dei crediti retributivi inerenti gli ultimi 3 mesi del rapporto di lavoro, purché rientrino nei 12 mesi che precedono:

- la data della domanda diretta all'apertura della procedura concorsuale a carico del datore di lavoro, se il lavoratore ha cessato il proprio rapporto prima dell'apertura della procedura stessa;
- la data di deposito in Tribunale del ricorso per la tutela dei crediti di lavoro, nel caso in cui l'intervento del Fondo avvenga a seguito di esecuzione individuale;
- la data del provvedimento di messa in liquidazione, di cessazione dell'esercizio provvisorio, di revoca dell'autorizzazione alla continuazione all'esercizio di impresa, per i lavoratori che dopo l'apertura di una procedura concorsuale abbiano effettivamente continuato a prestare attività lavorativa.

Per tali crediti la garanzia del fondo è però limitata ad una somma pari a 3 volte la misura massima del trattamento straordinario di integrazione salariale mensile al netto delle trattenute previdenziali e assistenziali.

Occorre a questo punto focalizzare l'attenzione su alcuni presupposti fondamentali per l'intervento del Fondo di Garanzia.



In primis occorre verificare se il "datore di lavoro" sia o meno soggetto alla Legge Fallimentare (R.D. 16 marzo 1992 n. 267).

Ai sensi di tale legge sono assoggettabili a fallimento e concordato preventivo gli "imprenditori esercenti attività commerciale, individuale o collettiva, esclusi gli enti pubblici ed i piccoli imprenditori (l'artigiano, il piccolo commerciante, ecc.) purché, per questi ultimi, non si superino i seguenti limiti:

- investimenti nell'azienda per un capitale di valore superiore a Euro trecentomila;
- aver realizzato, in qualunque modo risulti, ricavi lordi calcolati sulla media degli ultimi tre anni o dall'inizio dell'attività se di durata inferiore, per un ammontare complessivo annuo superiore a Euro duecentomila.

Limitando la nostra analisi al Datore di lavoro soggetto alle procedure concorsuali, che rappresenta per lo più il nostro campo di intervento, evidenziamo che il primo requisito per l'intervento del Fondo è che vi sia "cessazione del rapporto di lavoro subordinato" che può avvenire sia per licenziamento, dimissioni scadenza del termine nel caso di contratto a tempo determinato.

Nell'ipotesi di trasferimento di azienda l'obbligo di corrispondere il TFR è a carico del cessionario anche per la parte maturata alle dipendenze delle imprese cedenti.

Il fondo, quindi, interviene, corrispondendo l'intero TFR, solo in caso di fallimento del cessionario.

Nel caso invece di **vendita di azienda** posta in fallimento, amministrazione straordinaria, concordato preventivo con cessione beni o liquidazione coatta amministrativa, ai lavoratori il cui rapporto continua con l'acquirente, il Fondo interviene per il TFR maturato alle dipendenze del cedente solo sino alla data della vendita (è comunque possibile, con accordo sindacale preliminare alla vendita, stabilire l'accollo del TFR da parte dell'acquirente stesso in quando condizione di miglior favore).

Con riferimento al **concordato preventivo**, si considerano invece solo i crediti sorti prima del decreto di apertura della procedura, pertanto il fondo corrisponde solo il TFR maturato prima di tale data e con rapporto di lavoro cessato al momento della richiesta di intervento.

Le procedure concorsuali, che comunque danno titolo all'intervento del Fondo, sono il **fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria**.

La domanda di intervento del Fondo deve essere presentata dal lavoratore o dai suoi eredi alla sede INPS competente in base alla residenza dell'interessato.

Se avanzata a sede diversa, è compito INPS farla pervenire alla sede territorialmente competente.

Se il lavoratore risiede all'estero la sede competente è quella dell'ultima residenza in Italia o quella dove si elegge domicilio.

Vi è un apposito modello predisposto per la presentazione della domanda ma è ammessa anche la domanda in carta semplice purché vengano riportate tutte le indicazioni previste nel modello stesso.

La domanda è altresì sottoposta a termini precisi per la presentazione.

Nel caso di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria, dal 15° giorno successivo al deposito dello stato passivo reso esecutivo ai sensi di legge.

Nel caso di impugnazione o opposizione al credito vantato dal lavoratore, dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza che decide su di esse.

Nel caso di concordato preventivo dal giorno successivo alla pubblicazione del decreto di omologazione.

Nel caso di insinuazione tardiva del credito alla procedura fallimentare dal giorno successivo al decreto di ammissione al passivo o dopo la sentenza che decide su eventuali contestazioni.

Necessita rammentare altresì che vi sono **termini prescrizionali** per esercitare il diritto alla liquidazione del TFR a carico del Fondo. Il termine, in questo caso, è **di 5 anni** ai sensi dell'art. 2948 C.C.

Pertanto tra la data di cessazione del rapporto di lavoro e la data di deposito della domanda di ammissione allo stato passivo non devono trascorrere più di 5 anni salvo eventuali interruzioni della prescrizione fatta nei confronti del datore di lavoro.

La domanda di insinuazione nello stato passivo interrompe per tutto il corso del fallimento la prescrizione.

Se il lavoratore presenta la domanda di insinuazione al fallimento entro il termine di 5 anni dalla cessazione del rapporto di lavoro, può richiedere, poi, l'intervento del Fondo di garanzia entro 5 anni dalla chiusura della procedura.

Ciò vale anche per la procedura di amministrazione straordinaria.

Per quanto riguarda i **crediti diversi** (dal TFR) il diritto al pagamento da parte del Fondo si prescrive in 1 anno.

L'INPS è tenuta a liquidare il lavoratore nel termine di 60 gg. che decorrono dalla data di presentazione della domanda completa di tutta la documentazione richiesta.

In qualità di sostituto d'imposta ai sensi della vigente normativa fiscale, l'INPS è altresì tenuta ad assoggettare ad IRPEF le somme erogate a titolo di TFR. Tale trattamento fiscale non è comunque definitivo, in quanto il Dlgs 18 febbraio 2000 n. 47 ha previsto che gli uffici finanziari devono provvedere alla riliquidazione dell'imposta in base all'aliquota media di tassazione dei 5 anni precedenti a quello in cui è maturato il diritto alla percezione del TFR.

Il fondo inoltre deve riconoscere gli "interessi" e la "svalutazione monetaria" delle somme dovute al lavoratore e mentre per il TFR la decorrenza ha inizio dalla data di maturazione del credito (cessazione rapporto di lavoro) sino alla data di effettivo pagamento, per i crediti diversi la decorrenza ha inizio dalla data di presentazione della domanda amministrativa. □

Cinquant'anni d'Europa

Immagini e riflessioni di Jean Pierre Malivoir

In collaborazione con Riccardo Lala

Volume di pregio con la riproduzione cromatica di manifesti e documenti che hanno visto nascere e crescere l'Unione Europea.

Le immagini sono accompagnate e documentate dagli scritti e dalle testimonianze di autori e politici, i più celebri fra quanti hanno espresso giudizi a favore di un'idea che non è ancora da tutti condivisa.

Per la forza espressiva di queste dichiarazioni e per la bellezza dei manifesti riprodotti con eleganza e fedeltà agli originali – il volume può rappresentare un prezioso messaggio per quelli che credono nell'Europa, ma soprattutto per quell'altra parte di scettici che non hanno ancora colto il potere di un'ideale che tarda a manifestarsi per colpa loro.

Per favorire la diffusione del libro l'editrice Alpina propone ai nostri lettori l'acquisto del volume con il 30% di sconto (€ 35,00).

Coloro che fossero interessati possono dare la loro adesione per fax, e-mail o telefonica al n. seguente: 011/562.55.88 int. 300.

Editore Alpina, pp. 125, formato mm 220x300, € 50,00.



Oreficeria - Argenteria - Gioielleria -
Bomboniere

Maccario Alessandro

Grassista 

Ai soci o familiari di Federmanager Piemonte viene applicato sui listini al pubblico i seguenti sconti: gioielleria 40%, orficeria 30%, argenteria o bomboniere dal 30% al 50%

Via San Tommaso, 25 - Torino

Tel. 011-562.33.35

dal lunedì al venerdì 9.30-19

sabato 9.30-12.30; 15.30-18.30

Formazione

FONDIRIGENTI - MANAGER FORUM

Le competenze del management sul territorio

Sono partiti gli incontri sul territorio della seconda edizione di Management Forum, l'iniziativa di Fondirigenti che ha l'obiettivo di analizzare le caratteristiche del management italiano.

Il **primo incontro**, che si è svolto a Roma lo scorso marzo all'Università Luiss, è servito ad individuare le **linee guida del Forum 2007**, che si snoderà attraverso un'attività di ricerca qualificata da una serie di focus group e workshop locali, con il coinvolgimento di manager, imprenditori, rappresentanti dei soci e figure del mondo accademico.

I temi proposti riguardano i fenomeni della crescita o contrazione della categoria dei dirigenti, e si concentreranno sull'articolazione del ruolo manageriale, sul confronto con l'Europa, sulla domanda di management da parte delle piccole imprese in crescita e sui segnali di rivalutazione dell'anzianità.

La ricerca sarà rivolta all'individuazione dei

fattori, interni ed esterni, che influenzano le decisioni nelle imprese, relativamente ai vari modelli di business e di organizzazione, e alla valorizzazione dei **saperi e delle competenze implicite**. Ma il Forum potrà anche essere utile per individuare comportamenti e processi di sviluppo rispetto ai quadri e alle altre figure aziendali, attraverso il confronto tra i diversi stili di management tra le diverse funzioni e generazioni di manager.

Per quanto riguarda l'indagine, è già stato individuato un campione di circa un migliaio di imprese, da interpellare sui temi chiave della gestione, attraverso interviste frontali e la compilazione di un questionario on-line, mentre nel corso degli incontri e workshop verranno approfonditi i diversi temi, coinvolgendo il sistema delle associazioni di rappresentanza a livello locale. Il **prossimo incontro del Management Forum** è previsto a Sassari il 9 maggio, nella sede di Confindustria Nord-

Sardegna, sul tema "Quadri e dirigenti nelle piccole organizzazioni, rapporti e ricambio generazionale".

L'incontro analizzerà la figura del quadro che, soprattutto in aziende piccole o medio-piccole, svolge spesso un vero e proprio ruolo dirigenziale, declinandone i vari aspetti per le diverse situazioni aziendali per dimensione, per settore, per tipologia di assetto organizzativo e natura della proprietà. In molte aziende si sta infatti producendo una mutazione organizzativa, verso una managerialità diffusa che supera le distinzioni giuridico-contrattuali.

Il **terzo focus group**, sulle dimensioni implicite della gestione d'impresa, sarà organizzato a Verona nel mese di giugno, mentre è in via di definizione il primo workshop, da realizzarsi a Bergamo il **9 giugno sul tema Fare classe dirigente per il Paese e per le imprese**.

L'attività di Management Forum culminerà, come ogni anno, nella presentazione di un Rapporto di ricerca sul management in Italia, a fine novembre, che comprenderà anche alcune best-practices, messe in atto dalle aziende aderenti a Fondirigenti nei Piani formativi, con interventi di analisi o formazione.

Uno degli obiettivi del Forum è infatti quello di promuovere le risorse e gli strumenti a disposizione delle imprese, che possono essere utilizzati anche per analisi dei fabbisogni e per favorire l'emersione delle competenze del management rispetto a competitività, innovazione e ricerca. □

Prevenzione e cura delle malattie della bocca e dei denti in pazienti adulti e bambini.


Ge.S.O.
GESTIONE SALUTE ORALE



ALL MEDIA TORINO - www.all-media.it

PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE SPECIALISTICHE

Prevenzione
Igiene orale
Paradontologia
Chirurgia orale, conservativa
Endodonzia
Protesi fissa e mobile
Implantologia
Patologie del cavo orale
Articolazione temporo mandibolare
Pedodonzia
Ortodonzia

Via Settimo, 83 - San Mauro Torinese (TO)
Per informazioni e appuntamenti

Tel. **011 8985456** - E-mail: **geso@virgilio.it**

Nei mesi di Aprile-Maggio e Ottobre-Novembre visite di controllo gratuite agli iscritti FASI, CIDA e loro familiari.

CONVENZIONATO IN FORMA DIRETTA E/O INDIRETTA CON I PIU' IMPORTANTI FONDI SANITARI ITALIANI (**FASI, FASDAC, ASSILT, FIDENI, NEW MED, ecc.**) USUFRUISCONO DELLE TARIFFE IN CONVENZIONE ANCHE I FAMILIARI DEGLI ISCRITTI AI FONDI SANITARI

AGENDA: notizie e scadenze

Una nuova iniziativa

a beneficio degli associati

I vostri annunci

La redazione per aderire alle numerose richieste degli iscritti a Federmanager, dal prossimo numero ospiterà in via sperimentale un'apposita Rubrica dedicata alle inserzioni dei propri lettori:

- I testi devono essere brevi e non pubblicitari (max 30 parole).
- Verranno pubblicati gratuitamente seguendo l'ordine di arrivo.
- Sono soggetti al preventivo esame e benessere della Commissione Pubblicità che comunque non



è responsabile del loro contenuto.

Gli inserti possono riguardare esclusivamente:

- Curriculum giovani (in cerca di lavoro)
- Cerco e offro lavoro
- Affitto - acquisto - vendita immobili di proprietà

Qualora gli interessati volessero accompagnare l'inserto con una fotografia a colori (di dimensioni massime cm 6x6) è previsto un costo di € 40, per il rimborso spese, che dovrà essere versato all'Editore Federmanager Piemonte, via San Francesco da Paola, 20 - Torino prima della stampa del periodico.

Ci auguriamo che anche questa iniziativa risulti gradita ai nostri lettori. □

FISDAF attivo

E continua ad erogare le sue prestazioni

Nel precedente numero del periodico una lettera di un collega pensionato, la cui azienda aveva scelto di aderire al FASI lasciando il FISDAF quale fondo di assistenza previsto dal Contratto Nazionale per l'assistenza sanitaria dei propri dirigenti, ha offerto lo spunto al collega Ezechiele Saccone per fornire, con la consueta competenza, adeguate "istruzioni per l'uso" in casi simili.

Purtroppo, non avendo precisato per ovvi motivi di discrezione, il nome delle due Aziende che avevano seguito quella strada, molti colleghi iscritti al FISDAF hanno creduto che il fatto riguardasse anche loro.

Ad evitare ogni possibile equivoco si ribadisce che il FISDAF è tuttora felicemente attivo e che continua come sempre ad erogare le sue prestazioni ai propri assistiti, salvo che - e qui siamo costretti a rinunciare alla discrezione a beneficio della chiarezza - ai dirigenti Microtecnica e Via Lattea in servizio e a riposo, che riceveranno analoghe prestazioni dal FASI.

Le considerazioni di Saccone, che riteniamo utilissime, sono dunque rivolte esclusivamente a loro. □

Date da ricordare

Per la denuncia fiscale

15 giugno - data ultima per la presentazione al Caf del modello 730

18 giugno - versamento 1^a rata Ici

18 giugno - versamento Irpef a saldo 2006 e 1° acconto 2007

2 luglio - presentazione in banca o Posta di Unico 2007

16 luglio - versamento Irpef a saldo 2006 e 1° acconto 2007 con aumento 0,40%

31 luglio - trasmissione telematica dei CAF e Intermediari abilitati di 730 e Unico 2007

31 ottobre - data ultima per la presentazione al Caf del modello 730 integrativo

30 novembre - versamento 2° acconto Irpef 2007

17 dicembre - versamento saldo Ici 2007. □

La Finanziaria

a cura di Ezechiele Saccone

La finanziaria 2007 e deduzione delle spese per farmaci

La finanziaria 2007 ha introdotto delle modifiche importanti in materia di deduzione e detrazione delle spese affrontate per l'acquisto di medicinali. In particolare il comma 28 dell'unico articolo che compone la legge finanziaria ha portato delle modifiche al testo unico delle imposte sui redditi (d.p.r. 22 dicembre 1986, n. 917) prevedendo che per la deduzione o la detrazione della "spesa sanitaria relativa all'acquisto di medicinali" è necessario presentare "fattura... o scontrino fiscale contenente la specificazione della natura, qualità e quantità dei beni e l'indicazione del codice fiscale del destinatario".

Dette disposizioni entreranno in vigore a partire dal 1° luglio 2007. In ogni caso la legge stabilisce (comma 29) che "fino al 31 dicembre 2007, nel caso in cui l'acquirente non sia il destinatario del farmaco, non ne conosca il codice fiscale o non abbia con se la tessera sanitaria, l'indicazione del codice fiscale può essere riportata a mano sullo scontrino fiscale direttamente dal destinatario" fermo restando l'obbligo per il farmacista - sulla base di quanto stabilito dalla normativa - di rilevare il codice fiscale. □

Ufficio Assistenza Sanitaria FASI-ASSIDAI - Torino
011/562.55.88 int. 5 - assistenza@apdai.it

Considerato l'ingente numero di chiamate in entrata, alcune delle quali perse per mancanza di dati anagrafici, e per meglio soddisfare le richieste degli iscritti, quando viene lasciato un messaggio nella segreteria telefonica, si prega di dire con chiarezza nome e cognome seguito dal recapito telefonico (senza spiegare il motivo della chiamata).

Si riceve dal lunedì al venerdì (mattino e pomeriggio) su appuntamento.

Durante il ricevimento non si prendono telefonate dirette, alle richieste telefoniche sarà risposto il giorno successivo.

Novità in materia di incentivi e rottamazione

Con la finanziaria 2007 sono state previste significative agevolazioni per favorire il rinnovo del parco macchine e l'acquisto di automobili a basso impatto ambientale.

Anzitutto la legge finanziaria distingue le agevolazioni in due capitoli: 1) se si rottama e 2) se non si rottama.

Nel primo caso, qualora si distrugga una vecchia auto e non si acquisti nulla (operazione che viene definita "rottamazione pura") si ha il diritto – così come stabilisce l'art. 1, comma 224, della legge finanziaria – ad un micro contributo fino a € 80 per affrontare i costi di rottamazione. Inoltre coloro che effettuano la rottamazione senza sostituzione possono ottenere, qualora non risultino intestatari di veicoli registrati, "il totale rimborso dell'abbonamento al trasporto pubblico locale nell'ambito del comune di residenza e di domicilio, di durata pari ad una annualità" (comma 225).

E ancora, sempre nel caso di rottamazione senza sostituzione, per i residenti delle città nelle quali è presente il servizio di car sharing, quali ad esempio Torino, è possibile fruire di un incentivo del valore di circa 1000€ che prevede l'abbonamento annuale gratuito il primo anno ed uno sconto del 50% per il secondo anno più un bonus concesso dal Ministero dell'Ambiente pari a 800€ (IVA inclusa) a valere sui costi relativi alle tariffe chilometriche nei primi due anni di utilizzo.

Se invece di demolisce una vecchia automobile Euro0 o Euro1 per l'acquisto di una autovettura Euro4 o Euro5 che emetta non oltre 140 grammi di anidride carbonica (CO₂) al chilometro, è previsto un contributo di € 800 per l'acquisto nonché l'esenzione dal pagamento del bollo per due anni. Detta esen-

zione è estesa per un'altra annualità se si acquista un veicolo con cilindrata inferiore a 1300 cc o se la persona fisica che acquista l'autovettura appartiene ad un nucleo familiare composto "da almeno sei componenti, i quali non risultino intestatari di altra autovettura o autoveicolo" (comma 226).

Un particolare, le disposizioni per la concessione di un contributo di € 800 per la demolizione e l'acquisto di una nuova autovettura "hanno validità per i veicoli nuovi acquistati e risultanti da contratto stipulato dal venditore e acquirente a decorrere dal 3 ottobre 2006 e fino al 31 dicembre 2007" (comma 229) e, in ogni caso, tali veicoli non possono essere immatricolati dopo il 31 marzo 2008.

Nel secondo caso, ossia nell'ipotesi in cui si voglia acquistare una macchina nuova e non si abbia una Euro0 o una Euro1 da distruggere, la legge finanziaria prevede un contributo di € 1.500, "incrementato di ulteriori € 500 nel caso in cui il veicolo acquistato [...] abbia emissioni di CO₂ inferiori a 120 grammi per chilometro" (comma 228), purché la nuova autovettura sia Euro4 o Euro5 con alimentazione, esclusiva o doppia, a metano, idrogeno o elettrica. Anche in questo caso è prevista l'esenzione dal bollo per due anni o per tre anni se l'auto acquistata ha cilindrata inferiore a 1.300 cc o se l'acquirente appartiene ad un nucleo familiare di almeno sei persone in cui nessuna è intestataria di veicoli. Per usufruire di questi contributi è necessario che il contratto di acquisto debba essere "stipulato a decorrere dal 3 ottobre 2006 e fino al 31 dicembre 2009, con possibilità di immatricolazione dei veicoli fino al 31 marzo 2010" (comma 229).

Ezechiele Saccone

Condizioni particolari di acquisto di autoveicoli del Gruppo Fiat, riservate alla FEDERMANAGER di Torino e provincia

La validità è riferita agli acquisti di autoveicoli nuovi effettuati entro il 31/06/2007 e con possibilità di rinnovo.

La presente è riservata ai soci, presentando convalida dell'anno in 2007.

A tali trattamenti di sconto, Mirafiori Motor Village aggiunge diverse proposte finanziarie per l'acquisto, il leasing o il noleggio della vettura, con possibilità di comprendere nella rata il servizio assicurativo, estensioni della garanzia contrattuale o altri servizi.

L'eventuale ritiro dell'usato in permuta verrà effettuato attraverso una libera trattativa sulla base delle attuali condizioni di mercato.

Le seguenti iniziative non sono cumulabili con altre iniziative in corso. Per agevolare eventuali richieste di chiarimenti o per appuntamenti, Mirafiori Motor Village, la persona di riferimento è:

Ezio Raviola, tel. 011/00.42.255, cell. 335.74.91.847, e-mail: ezio.raviola@fiat.com.

Mirafiori Motor Village, p.zza Cattaneo, 9, 10137 Torino.

Marca Fiat

Seicento	14%
Panda	9%
Panda 4x4	7%
Grande Punto	9%
Idea	10%
Stilo SW	15%
Doblò	12%
Multipla	10%
Croma	10%
Sedici	7%
Ulisse	10%

Marca Lancia

New Ypsilon	9%
Musa	9%
Phedra	10%

Marca Alfa Romeo

147	10%
159	9%
GT	10%
Brera	9%
Spider	8%

Tutti in bicicletta anche a Torino

Parte il "Bike Sharing" come a Lione

Automobilisti e ciclisti in competizione? Sì, ma per conquistare la maglia rosa del bon ton stradale.

Educhiamo i ciclisti al bon ton stradale

"Ben venga il bike-sharing, ma soprattutto sarebbe ben accetto un corso di buona educazione per questi benedetti ciclisti che ogni giorno se ne inventano una nuova: vanno contromano e se ti lamenti sono ancora loro che ti insultano, sfrecciano sotto i portici, e non rispettano le precedenze". È contento dell'iniziativa il presidente dell'Acì Piergiorgio Re, ma chiede più controlli ai vigili "a maggior ragione se si moltiplicano i ciclisti: il codice della strada va rispettato anche perché se li travolgi hai sempre torto tu".

Caro Piergiorgio,

ho letto le tue dichiarazioni su "La Stampa" a proposito del Bon Ton spesso assente nel comportamento dei ciclisti sulle strade. Ci conosciamo bene e mi darai atto di non essere mai stato propenso alla polemica, per cui se intervengo lo faccio solo per tentare di migliorare la convivenza tra ciclisti e automobilisti.

Nei limiti e nel rispetto dei nostri due ruoli, permettimi subito di puntualizzare sulla battuta infelice "...Se li travolgi hai sempre torto tu..." Magari vero, ma all'ospedale e all'obitorio ci va il ciclista e comunque di maleeducazione comportamentale non si può parlare a senso unico. Detto questo sono il primo ad ammettere che troppo sovente i ciclisti si comportano con disinvoltura eccessiva, dimenticando peraltro la propria fragilità e diventano inaccettabili quando in loro subentra la cafonaggine del branco.

Se però l'approccio educativo al popolo ciclista è in qualche modo "semplice" o quantomeno simile a quello di tutte le categorie umane che quotidianamente

hanno deciso di sfidarsi e sopraffarsi anziché convivere nel reciproco rispetto, quello degli automobilisti nei confronti dei ciclisti è molto più complesso.

Non posso negare che le biciclette, particolarmente in città, rappresentano una realtà anacronistica, sono desuete, anomale. Tutti, anche noi ciclisti, al volante spesso "non vediamo" il ciclista, diverso per ingombro, velocità ed andatura: non è compatibile con il traffico veicolare, soprattutto quello torinese tra i più irrequieti in Europa per ineducazione, per aggressività e soprattutto per mancanza di attenzione e rispetto verso gli altri (egoismo o menefreghismo?).

E poi consideriamo che rispetto al passato, quando quasi tutti avevano praticato il ciclismo, oggi pochi ne conoscono le caratteristiche, l'atteggiamento e le movenze. Pochi tengono conto dell'equilibrio precario del mezzo a due ruote, degli scartamenti obbligatori per cause impreviste e per la carente manutenzione delle strade: rappezzamenti precari, sconnessioni nell'asfalto, tombini con fessurazioni longitudinali vetri ovunque, binari in rilievo, ecc.

Pochi riflettono sul fatto che un sorpasso radente rischia di compromettere l'equilibrio del veicolo bicicletta che comunque necessita di un minimo di margine (almeno un metro) per gli scartamenti imprevisti dovuti alle ragioni appena menzionate.

Gli arroganti e i cinici potrebbero anche giungere alla semplice conclusione "se ne stiano a casa e non disturbino chi lavora!". Senza contare che molti usano la bicicletta per recarsi al lavoro, contesto un'asserzione così triste e miope. Vogliamo davvero eliminare tutto quello non è strettamente funzionale agli aridi meccanismi del nostro vivere quotidiano? Con un po' di coerenza bisognerebbe poi spiegare che allora sarebbe inutile continuare a fare della poesia su certe valenze ecologico-ambientali spesso evocate e che a



nulla varrebbero le sollecitazioni verso i giovani per l'avvicinamento ad una disciplina sportiva di alto livello educativo. Poi si dovrebbe anche convincere l'esercito di "anziani" (sono circa 20.000 i tesserati alla F.C.I. ed Enti in Piemonte) ad appendere la bici al chiodo e a starsene davanti al televisore in attesa della pinguedine e di una decadenza più rapida.

Ma ancora un aspetto va considerato, e Tu Piergiorgio ne converrai, quello che qualche migliaia di operatori economici e lavoratori vivono sull'industria della bicicletta e accessori.

Mi sono lasciato un po' trasportare dalla mia antica passione ma, conveniamone tutti la cosa migliore da farsi e di educare entrambe le parti a convivere nel rispetto reciproco, senza vittimismo e presunzioni, pensando tra l'altro che se vogliamo che questo sport-industria non vada ad esaurirsi a breve dobbiamo dare sicurezza e garanzie ai giovani e ai loro genitori affinché possano "pedalare" nel traffico riducendo al massimo i rischi di incidenti.

Da questo richiamo non sono esenti le pubbliche amministrazioni che devono investire in tal senso e che devono introdurre una manutenzione stradale a misura di bicicletta. A quando poi un circuito protetto in area metropolitana per fare pedalare in libertà soprattutto i ragazzi? Per conto della federazione ciclistica da anni vado bussando a tutte le porte per realizzare questo semplice impianto molta condivisione, qualche passo avanti ma poi... Abbiamo nel cassetto una proposta e tra qualche settimana andremo a presentarla alla Regione e al CONI dopo aver interpellato la prossima amministrazione del comune di Alpignano. Si accettano "spinte".

Grazie un cordiale saluto a Te e a tutti gli automobilisti.

Gianfranco GUAZZONE

Presidente struttura amatoriale F.C.I. Piemonte

N.d.R.

Poiché entrambi hanno ragione, se ne deduce che entrambi hanno torto.

Ritengo che non è il mezzo che conta: chi è maleducato, violento e prepotente lo è sia che vada in bicicletta sia che guidi un'auto.

E poi, dove li mettiamo i pedoni indisciplinati? Sono gli stessi che indifferentemente usano la bici o l'auto. □

- Legalmente riconosciuto dall'Irish Department of Education.
- Corsi durante tutto l'anno.
- Programmi estivi speciali per adulti.
- Programmi di attività/studio per i più giovani (Giugno - Agosto).

APPRENDERE L'INGLESE IN IRLANDA



INTERNATIONAL STUDY CENTRE

Per ulteriori dettagli rivolgersi a:

*The International Study Centre - 67 Harcourt Street Dublin 2 Ireland
Tel: (00) (353) (1) 4782766 - Fax: (00) (353) (1) 4781490 - E-mail: isc@indigo.ie - http://www.iscdublin.com
Segreteria Apdai - Via S.Francesco da Paola, 20 - 10123 Torino - Tel. 011 562 55 88*

- Sistemazione presso famiglia.
- Sconto ai membri di Federmanager Piemonte. (Si prega di allegare l'inserzione quando si effettua l'iscrizione).
- Preparazione per l'esame: FCE, CAE, CPE.



Libri

L'organizzazione perfetta

Massimo Folador,
Ed. Guerini e Associati,
pagg. 198, € 19,50

Il recentissimo "L'organizzazione perfetta" di Massimo Folador si ispira alla "Regola di San Benedetto", una saggezza antica (scritta 1500 anni fa) che ancora oggi fornisce gli spunti per cercare una organizzazione perfetta come lo erano i monasteri benedettini.

L'autore scopre che dalla Regola nasce una cultura che vedeva nel lavoro un momento anche come crescita personale e trae spunti per comprendere meglio la nostra mission, valori e comportamenti della dirigenza.

Per San Benedetto comunicare una scelta, dividerne le ragioni, generare le motivazioni verso il raggiungimento di un obiettivo comune è una necessità, è al cuore dell'uomo che bisogna parlare per ottenere la sua mente e le sue braccia.

Per la creazione e lo sviluppo di una comunità, il punto di partenza e di arrivo è la persona che vive e forma la comunità.

La Regola esalta anche l'esempio dei superiori e degli anziani.

Ne esce ridimensionata, oggi, la scelta di puntare su manager giovani e di accantonare chi è nel mondo del lavoro da anni, nella speranza che l'entusiasmo e l'energia siano sufficienti a colmare le lacune dovute all'inesperienza.

Il pensiero corre al fenomeno dei prepensionamenti o ai validi colleghi ritenuti già vecchi a cinquant'anni; San Bene-

detto quando parla delle persone di riferimento dell'abbazia menziona l'abate, il cellerario, il priore, ma anche gli anziani ai quali delega compiti assai delicati come la cura dei novizi, a cui viene riservato uno spazio anche nelle assemblee generali.

Vi sono passi della Regola che vale la pena di leggere con molta calma per comprenderne sino in fondo il significato e valutare il senso che possono avere nelle nostre aziende e anche nella nostra federazione, perché ogni ruolo e figura sono importanti per la "perfetta organizzazione" sia nelle piccole cose come nelle grandi attività.

Persone, che vivono il proprio ruolo come un'opportunità, con il gusto e la prontezza di cambiare, la voglia di mettersi in gioco, di evolvere verso strumenti e modelli sempre nuovi per il raggiungimento di un obiettivo comune.

Una organizzazione, così come un'abbazia, per essere efficiente ha bisogno di regole e principi; di processi e di azioni ben coordinati tra loro; che il lavoro di tutti sia finalizzato e sia svolto in perfetta sincronia: il rispetto degli orari che scandiscono la vita nel monastero. La puntualità non è un vezzo, ma una esigenza che accompagna ogni momento della giornata.

Uno stile che non si adatta alle abitudini inveterate di oggi di molti manager professionisti per i quali la puntualità ed il rispetto dei tempi sembrano essere un dettaglio.

Anche per quanto riguarda l'inserimento ed il percorso formativo professionale dei giovani dovremmo riflettere sulla Regola di una comunità che

faceva dell'accoglienza il suo punto di forza e che definisce con dovizia di particolare il modo di organizzare l'ingresso dei novizi ed il loro cammino interno.

Guidare gli altri, secondo la Regola, implica la necessità di un continuo ed incessante miglioramento dal nostro modo di essere e di fare, perché solo così è possibile gestire con efficacia le persone che ci sono affidate.

L'autore sottolinea come essere leader significava innanzitutto avere la consapevolezza del proprio ruolo e lo scopo ultimo era la certezza di creare una comunità in grado di sopportare la crescita umana e religiosa dei monaci come del resto dovrebbe fare il mondo dell'impresa.

Sergio Favero

Imparare democrazia

Gustavo Zagrebelsky,
Ed. Einaudi,
pagg. 190, € 11,50

Un compendio sull'essenza di un sistema di convivenza che il mondo moderno ha assunto negli ultimi due secoli come suo modello.

Un saggio di Gustavo Zagrebelsky – una riflessione – che poggia su convinzioni maturate in lunghi anni di dedizione all'argomento, in cui con limpido linguaggio vengono descritti significati e storia di un modello politico che aspira all'uguaglianza, al dialogo e all'esercizio dei diritti di ciascuno e di tutti.

Completa il volume una scelta di testi sul concetto di democrazia, significativi seppur non tutti canonici, di autori d'ogni tempo: Erodoto, Aristofane, Cicerone, Montesquieu, Tocqueville, Brecht, Orwell, Arendt, Bobbio e Carillo. □

Antonio Gramsci

Dalle lettere del carcere

A 70 anni dalla morte ricordiamo il grande leader comunista con questa lettera al figlio Delio



Carissimo Delio,

mi sento un po' stanco e non posso scriverti molto. Tu scrivimi sempre e di tutto ciò che ti interessa nella scuola. Io penso che la storia ti piace, come piaceva a me quando avevo la tua età, perché riguarda gli uomini viventi e tutto ciò che riguarda gli uomini, quanti più uomini è possibile, tutti gli uomini del mondo in quanto si uniscono tra loro in società e lavorano e lottano e migliorano se stessi non può non piacerti più di ogni altra cosa. Ma è così?

Ti abbraccio.

Antonio



Lettere

Risponde al quesito: Pensionato è una parola offensiva?

La spada non l'abbiamo resa

Giovanni Reverso

Aderisco alla Vostra richiesta d'intervento su: "Pensionato è una parola offensiva?".

A una diretta interpretazione direi di no: "Il pensionato è chiunque che, dopo aver svolto un'attività qualsiasi per un determinato tempo, ha acquisito il diritto, previo versamento di contributi, a percepire una rendita vitalizia". Se continua un'attività, questa qualifica passa in secondo ordine. Altrimenti resta "pensionato", e non solo nell'immaginario collettivo ma anche praticamente, non produce più un aumento di "valori diretti". Però, a rigor di logica, "pensionato" non è una parola in nessun modo offensiva. Ma se, per un senso diciamo pure narcisistico, alla richiesta professione, si vuole aggiungere la qualifica del pensionamento, si può scrivere: "dirigente

industriale in pensione" o altro es. insegnante in pensione, medico in pensione, agricoltore in pensione, ecc.

Io comunque anziché "in attività" e "altri", metterei "in attività" e "fuori ruolo" per i pensionati.

D'accordo "dirigenti si è sempre", ma solo se lo si è stati veramente e, dentro di noi, lo percepiamo ancora.

Il mondo che ci circonda invece può tagliarci fuori, facendo d'ogni erba un fascio, senza distinzione tra buona e cattiva.

Dirigenti lo siamo col cuore e con la mente. La spada non l'abbiamo resa e possiamo sempre sguainarla e usarla.

Verrà fusa e mescolata alle nostre ceneri perché è solo nostra e di nessun altro, come il corpo che ci appartiene.

Cordiali saluti e auguri. □

Lo stato proponga agli anziani "una transizione volontaria", incentivi alle coppie ultrasessantenni che accettano di suicidarsi.

Chi entrerà nel programma, prima di togliersi la vita avrà una sontuosa vacanza a spese dello Stato (luna di miele d'addio) e molti altri benefici come l'esenzione da ogni tassa di successione per figli e nipoti.

La proposta di Cassandra viene cavalcata da politici spregiudicati che vogliono in questo modo attirare il voto dei giovani.

Massimo Gaggi non dice nell'articolo come va a finire il libro, limitandosi a precisare che la conclusione è un po' sconclusionata e banale e soprattutto senza alcun suicidio.

Seguono poi serie considerazioni non tanto e fortunatamente sulla soluzione proposta, ma sul problema crescente dei costi per gli anziani e sullo scontro intergenerazionale.

Ho collegato immediatamente questo articolo con la lettera che l'amico Sergio Favero ha scritto, con cui comunica che Federmanager Alessandria ha abolito la parola pensionato in quanto evocante figura di peso per questa società sostituendola con la parola "altri" in contrapposizione ai dirigenti in attività.

Non è certo la soluzione di Cassandra Devine "Pensionati suicidatevi", ma parte dallo stesso presupposto: i pensionati, gli anziani sono un peso e quindi è opportuno che incomincino a nascondersi, a mimetizzarsi diventando "altri".

A parte il fatto che personalmente trovo la parola "altri" nella sua genericità ed indeterminatezza abbastanza spregiati-

va se attribuita ad esseri umani, sono fermamente convinto che nella parola pensionato come nella parola anziano, e nella parola vecchio ci sia tutta la dignità di una vita spesa per il lavoro, la consapevolezza di aver costruito una famiglia, la certezza di aver portato il proprio contributo al miglioramento della società.

Insomma parola di cui essere consapevolmente orgogliosi.

Non è ovviamente facendo suicidare i pensionati od uccidendo le parole che si risolve il problema vero che sta attraversando tutto il mondo occidentale del conflitto intergenerazionale.

Su questo veramente varrebbe la pena discutere... □

*Per molti il termine **pensionato** suona come una diminutio; in Francia à la retraite è una qualificazione ingiuriosa. Ma parlare di dirigenti come **missionari** di una qualità esclusiva di una carica investita in azienda, mi sembra sbagliato. Sacerdos in aeternum vale per chi ha ricevuto un potere carismatico da un Ente sovrano come la Chiesa, né l'Azienda né la Confindustria possono assegnare questa qualità "che è il dirigere", qualcosa che il pensionato non ha più.*

*Però altri professionisti come il medico e l'insegnante, conservano la qualifica e quindi si potrebbe eliminare la parola pensionato senza sostituirla, ma utilizzare genericamente **gli associati** fra quelli in servizio e gli ex dirigenti.*

Il problema non riguarda solo la categoria, ma un modo lessicale che sarà difficile modificare. □

"Pensionati suicidatevi", un libro agita gli U.S.A.

Pierfranco Sibilla

Così il Corriere della Sera del 22 aprile 2007 titola una divertente recensione fatta dal suo corrispondente a New York Massimo Gaggi di un libro che negli Stati Uniti sta scalando le classifiche americane della narrativa, scritto dall'ex Consigliere di Bush padre Christophe Buckley "Boomsday".

In breve: le casse federali americane vengono prosciugate dalle crescenti ed incontrollabili spese previdenziali ed assi-

stenziali dei sempre più numerosi, longevi, esigenti pensionati con conseguenti pesanti insopportabili aumenti di tasse sui giovani.

I giovani si ribellano, villaggi per anziani incendiati, pensionati assaliti sui campi da golf, disordine sociale, crisi nazionale.

Per riportare la situazione ad un armonico equilibrio ecco la proposta fatta al Governo da una giovane blogger di 29 anni Cassandra Devine.

Copertina

Copertina

Ci avviamo, dicono, verso un'estate torrida e l'acqua la fa da padrona sui giornali e gli schermi della TV. L'acqua – ben lontana dai dolci sussurri delle fresche acque di Petrarca, ma già vicina al cantico delle creature, quando San Francesco soavemente la chiama sor acqua la quale è molto utile ed humile et pretiosa et casta – manca a un quarto della popolazione mondiale e comunque per molti paesi non c'è una dotazione sufficiente quando non è inquinata. A milioni si contano i morti per malattie contratte da fonti contaminate.

Ma anche nei paesi dove i servizi idrici sono efficienti si registrano delle carenze preoccupanti.

Se al nord Italia siamo coperti dall'abbondanza alpina, al sud il problema dell'acqua ha già provocato scontri fra i titolari di proprietà, tant'è che l'acqua, tutta l'acqua, è demaniale e non è sufficiente estrarla da un proprio possesso per ritenerla di proprietà esclusiva.

È di qualche settimana fa la trasmissione in seconda serata del redivivo Enzo Biagi – filo di voce, ma col cerebro attento – che affronta il problema dell'acqua che non c'è, senza appellarsi alla dottrina accademica che ci istupidisce con i milioni di milioni di litri d'acqua, sebbene nel gergo si parli di litri al secondo, che poi non ha nessun significato per chi non sia del mestiere.

Biagi ha mostrato la disperazione di quelli che in Sicilia hanno l'acqua in casa due volte la settimana, o non ne hanno per niente; questo è un messaggio che arriva e spiega a noi del Nord che il problema è dietro casa e anche la mancanza di acqua potabile è uno stimolo

Il bilancio delle risorse idriche rileva che in generale l'acqua di cui si dispone è poca e insufficiente anche se solo l'1% di tutta l'acqua presente nel pianeta è utilizzabile per le attività umane. Per quanto riguarda il nostro Paese, che è uno dei più ricchi d'acqua nel mondo, non c'è al momento una crisi che possa preoccupare la vita delle famiglie. Tuttavia per gli usi agricoli si son dovuti prendere degli accorgimenti per limitarne l'impiego.

Acqua, il petrolio del 21esimo secolo! così viene enfaticamente chiamata. I massimi organismi responsabili dell'ecosistema planetario definiscono la crisi dell'acqua come il problema più serio fra quelli ambientali sin qui registrati.

Sono già sorti i primi conflitti nell'area compresa nel quadrilatero orientale Turchia, Israele, Iraq.

Soltanto una politica planetaria equilibrata e disponibile per i paesi meno fortunati, può arginare il rischio che nazioni confinanti possano contendere con le armi questa fonte indispensabile alla vita nostra e della natura stessa. □

lo per abbandonare la terra bruciata dalle desertificazioni e venire su al Nord dove, per adesso, l'acqua c'è; e quando qualcuno ingenuo chiede, ma quei rivoli che zampillano su su vicino alla cima delle montagne, non possono essere convogliati al piano, la risposta è categorica: sono fonti troppo piccole non pareggiano la spesa.

Perché l'acqua ha un costo? chiedono gli ingenui, forti della loro ignoranza.

A loro non dobbiamo raccontare tutte le vicende idrologiche contabili di quanto si spenda per portare l'acqua di là a qui! È un argomento per politici economisti e tecnici.

Loro, anche quelli che non pagano le tasse, all'acqua hanno diritto, almeno questo. □

VERCELLI

Maestri del lavoro, è di Gattinara il nuovo console



È Augusto Bot, 79 anni di Gattinara, il nuovo console dei Maestri del lavoro della provincia di Vercelli. Bot ricopre questa carica da febbraio 2006 ed è il successore di Elvezio Archero, che ha lasciato per motivi di salute, ora deceduto. Quella di Augusto Bot è una vita di lavoro trascorsa con incarichi dirigenziali iniziata nell'ex ceramica Pozzi di Gattinara e poi proseguita a Torino, prima come dirigente e poi come consulente di importanti aziende piemontesi nell'area dei rapporti con il personale. "La stella al merito del lavoro – spiega – è una prestigiosa onorificenza concessa dal Presidente della Repubblica che consente di appellarsi Maestro del lavoro, quale riconoscimento della intraprendenza, perizia e buona condotta morale dimostrate nel corso della propria vita lavorativa". □

Nozze d'oro!

Il collega Augusto Anelli, cui di recente è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica, ha celebrato il 31 maggio le nozze d'oro: 50 anni, sempre insieme alla diletta sposa. Al collega, noto e attivo membro dei Revisori dei Conti, i più vivi rallegramenti dall'Associazione Dirigenti di Torino e del Comitato di Redazione.

"Amatevi come compagni di viaggio, con questo pensiero di avere a lasciarvi e con la speranza di trovarvi per sempre".

Queste le parole che il Manzoni fa dire a fra Cristoforo quando benedice le nozze di Renzo e Lucia. □



DIRCLUB PIEMONTE
Club Dirigenti e Manager d'azienda

Per valorizzare il tempo libero
Per creare contatti interpersonali
Per produrre amicizia

10128 TORINO - Corso Re Umberto, 138
Tel./Fax 011.318.64.42 - Cell. 338.938.71.34
e-mail: dirclub.piemonte@virgilio.it
www.dirclubpiemonte.it



REGIA FARMACIA MASINO IN TORINO

CONVENZIONE REGIA FARMACIA MASINO E CIDA E FEDERMANAGER

**E' STATA STIPULATA UNA CONVENZIONE
TRA GLI ISCRITTI E LA FARMACIA MASINO.
TALE CONVENZIONE PREVEDE:**

SCONTO DEL 15%

**- SU FARMACI DA BANCO,
PRODOTTI PARAFARMACEUTICI E COSMETICI.**

**CONSEGNA GRATUITA
DEI PRODOTTI A DOMICILIO
(SOLO PER LA CITTÀ DI TORINO)**

**PER USUFRUIRE DEL SERVIZIO BASTA UNA TELEFONATA, UN FAX
O UNA SEMPLICE MAIL.**

REGIA FARMACIA MASINO

ORARIO CONTINUATO DALLE 9.00 ALLE 19.15

VIA MARIA VITTORIA, 3 - TORINO

TEL. 011.5069696 - FAX 011.5631569

farmacia.masino@libero.it

**AUTOANALISI-OMEOPATIA-NATUROPATIA-VETERINARIA
PREPARAZIONI MAGISTRALI-DIETETICA E REGIMI ALIMENTARI
CONTROLLATI-NOLEGGIO AUSILI OSSIGENO**

Regalati un sorriso.

Tariffe agevolate
ai soci FASI
e loro familiari

Nel nostro
Centro Odontoiatrico
utilizziamo impianti e materiali



Le Vostre protesi mobili, FISSE in giornata!

È arrivato il momento dell'odontoiatria estetica. Grazie agli enormi progressi nel settore dell'**implantologia**, i risultati estetici e tecnici non sono mai stati così entusiasmanti.

Sempre più persone desiderano beneficiare di denti belli e funzionali e il nostro studio è in grado di soddisfare questa richiesta grazie agli **impianti Nobel Biocare**, vero leader innovativo mondiale del settore.

Insieme possiamo rispondere con sicurezza alle necessità dei pazienti e garantire loro un impianto affidabile, duraturo, esteticamente perfetto, garantito dai **40 anni** di esperienza internazionale di **Nobel Biocare** e dai più di **25 di applicazioni** "sul campo" di **OdontoBi**.



Ad esempio: grazie al rivoluzionario sistema **All-on-4** trasformiamo la vostra vecchia protesi in un impianto fisso in giornata.

OdontoBi è convenzionato in forma diretta e/o indiretta con

Compagnie Assicuratrici e Aziende e i più importanti **Fondi Sanitari di categoria** tra i quali il **Fasi**, e le tariffe agevolate in convenzione sono applicabili anche ai famigliari degli iscritti ai fondi. Per ogni "ipotesi di cura" forniamo al paziente un preventivo dettagliato ed adeguata informazione sanitaria.



CENTRO
ODONTOIATRICO

ODONTOBI s.r.l. - Via XXV Aprile n° 38 - 28053 Castelletto Ticino (No)
Tel. 0331 962.405 - Tel./Fax 0331 971.413 - www.dente.it - email: odontobi@dente.it